

Comune di BAUCINA

(Città metropolitana di Palermo)

PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

2020-2039

(art. 243-*bis* – D.lgs. n. 267/2000)

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 30/03/2021

Premesse metodologiche

Il piano, nel suo insieme, è stato predisposto secondo lo schema istruttorio allegato alla delibera n. 5/SEZ/AUT/2018/INPR della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, con la quale si rielaborano e si approvano le “Linee guida per l’esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza e il relativo schema istruttorio”.

La tecnica utilizzata nella redazione del presente piano di riequilibrio finanziario, è quella di muovere da un’approfondita analisi delle criticità che hanno portato l’ente allo stato di sofferenza attuale, procedere alla loro eliminazione ed alla determinazione puntuale delle passività da ripianare. Sono valutati i risultati di competenza 2017, 2018, 2019 e da pre-consuntivo 2020, ed individuate e valorizzate le azioni che si ritiene possano essere attuate per il completo recupero del disavanzo entro il termine ventennale previsto dalla procedura prescelta.

I dati di partenza sono quelli ufficiali disponibili alla data di presentazione del presente piano, ossia quelli del rendiconto 2019 approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 07/12/2020, nonché quelli relativi alla riapprovazione del prospetto del risultato di amministrazione a seguito della rideterminazione del fondo contenzioso, giusta delibera di consiglio comunale n. 27 del 31/12/2020, completati ed aggiornati con i dati che si possono desumere dal “preconsuntivo” 2020, mentre per alcuni prospetti vengono riportati anche i dati degli esercizi precedenti, al fine di dare una rappresentazione più significativa dell’andamento delle voci nel tempo.

Nel proseguo della trattazione verrà utilizzato, certamente impropriamente, il termine pre-consuntivo 2020, per indicare i dati che scaturiscono dalla chiusura dell’esercizio 2020 che, seppur non aventi natura di ufficialità, rappresentano l’estrapolazione veritiera ed aggiornata di dati al 31/12/2020.

Obiettivo del presente piano è, appunto, fornire una rappresentazione dell’insieme delle azioni che l’Amministrazione ha già assunto e/o che si impegna ad assumere per superare le criticità che si sono manifestate, ed arrivare nell’arco temporale previsto, al ripiano di tutte le passività presenti.

Le previsioni e le valutazioni a contenuto economico-finanziario e patrimoniale indicate, sono sorrette da una analisi di tipo storico e programmatico e da realistici obiettivi, in relazione alle risorse da riscuotere, alle azioni indicate nel piano e alle relative prospettive di successo.

La prima parte del documento è costituita da una breve descrizione del contesto socio-economico del comune di Baucina; a seguire si terrà conto delle principali criticità rilevate dalla Corte dei Conti sollevate con la delibera n.103/2018/PRSP CdC del 20/02/2018, con l'indicazione delle misure correttive già adottate al riguardo.

Nella seconda parte sono illustrate le azioni che l’Amministrazione si impegna a porre in essere per la definitiva e completa copertura di tutte le passività e per il superamento delle criticità rilevate.

Profili finanziari del piano

L'amministrazione comunale, rendendosi conto di non poter predisporre il bilancio di previsione 2020/2022 in via ordinaria a causa del maggior disavanzo, pari ad € 1.772.103,09 e dei debiti fuori bilancio da riconoscere pari ad euro 119.792,54 alla data del 31/12/2020, ha ritenuto di dover fare ricorso alla procedura del piano di riequilibrio pluriennale finanziario (delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 31/12/2020, dichiarata immediatamente esecutiva, pubblicata in data 31/12/2020). A seguito della deliberazione di cui sopra di ricorso al piano di riequilibrio, con deliberazione di consiglio comunale n. 37 del 31/12/2020 veniva approvato il bilancio di previsione 2020-2022, ipotizzando un piano di riequilibrio ventennale, con imputazione nel triennio delle seguenti quote di disavanzo:

2020 € 115.933,17

2021 € 105.180,89

2022 € 105.852,35

A seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022 il Consiglio comunale ha provveduto anche al riconoscimento dei debiti fuori bilancio per l'importo su menzionato trovando adeguata copertura. Inoltre, a seguito di una circostanziata attività di ricognizione, effettuata coinvolgendo tutti i Responsabili di P.O., sono emersi ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscere per cui, alla data odierna, tenuto conto delle transazioni effettuate con i creditori, il totale complessivo di detti debiti ammonta ad euro 31.109,20, mentre i debiti potenziali sono stati quantificati in € 38.000,00.

L'art. 243-bis, comma 5 bis, del D.Lgs. 267/2000 stabilisce la durata massima del piano sulla base del rapporto tra le passività da ripianare e l'ammontare degli impegni di spesa corrente rilevati al rendiconto dell'anno precedente a quello di ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato. La durata massima del presente piano di riequilibrio, in relazione ai seguenti dati è calcolata in venti anni:

a) Passività da ripianare € 1.841.212,29

di cui:

- Disavanzo al 31/12/2019 € 1.772.103,09
- DFB da riconoscere € 31.109,20
- Debiti potenziali € 38.000,00

b) Impegni di spesa corrente da rendiconto 2019 € 1.740.213,53

(Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 27 del 31/12/2020)

c) Rapporto a/b = 105,80%, che consente di predisporre il piano in 20 anni;

Pertanto si determina di predisporre il piano di riequilibrio pluriennale finanziario per una durata di anni 20 (dal 2020 al 2039), **senza accesso al fondo di rotazione**. Si è ritenuto quindi di dover ricorrere alla procedura del piano di riequilibrio finanziario pluriennale già a decorrere dall'esercizio 2020 che, pertanto, costituisce il primo anno di decorrenza del piano (cfr Sezione Seconda- risanamento-).

CARATTERISTICHE DELL'ENTE

Cenni storici

Le notizie storiche su Baucina non sono numerose e in genere si limitano a registrare alcuni sporadici eventi.

Una questione ancora aperta è quella relativa all'origine e all'evoluzione del nome: Baucina, Baugina, Balchina, Balcina, Bocina.

Una probabile provenienza del nome, secondo l'interpretazione di Mons. Salvatore Maria Varisco, può farsi risalire al greco: da "baucos" che significa fertile e "ininion" nuca o declivio, per cui Baucina potrebbe significare declivio fertile.

Una seconda interpretazione, che si basa su un'approfondita ricerca condotta da Fra Diego Ciccarelli, conferma la tesi di Girolamo Caracausi, il quale riferendosi a Baucina dice: "il cui nome è di origine oscura", sostenendo dunque l'impossibilità di risalire ad una provenienza certa del nome con le sole informazioni ad oggi conosciute.

Il primo documento che attesta la nascita ufficiale del paese come centro abitato risale all'8 luglio 1624, anno in cui il principe Emanuele Filiberto di Savoia, allora viceré e capitano generale di Sicilia, concesse la "licentia habitandi" e il mero e misto impero al [Marchese Mariano III Migliaccio](#). In realtà, dai reperti archeologici ritrovati nelle aree del Monte Falcone e del Monte Carrozza (i due colli che sovrastano Baucina) si può desumere che il territorio fosse stato popolato già prima di questa data, come risulta dalla datazione dei reperti più antichi riconducibili all'età arcaica, classica ed ellenistica.

Probabilmente un insediamento indigeno ellenizzato doveva svilupparsi in entrambi i colli, rispetto ai quali in posizione mediana e periferica si trovava l'area della necropoli, occupando così un'area difendibile e strategicamente importante per il controllo del territorio e delle vie di comunicazione.

Di notevole interesse appaiono anche i ritrovamenti di alcune sepolture contenenti resti umani con il viso rivolto a sud e sud-ovest che potrebbero indicare una successiva presenza araba nel territorio.

Il feudo di Baucina appartenne all'Abbazia di S. Spirito fino al 1516, anno in cui fu ceduto all'Ospedale Grande di Palermo, che nel 1524 ne affidò il "dominio utile" al Barone Antonio Ventimiglia, appartenente alla famiglia che allora aveva la signoria di Ciminna.

Nel 1535 Antonio Ventimiglia donò il feudo alla figlia Elisabetta, sposata con don Mariano Migliaccio, barone di Montemaggiore e avo dell'omonimo Migliaccio precedentemente citato.

A due anni dalla fondazione, nel 1626, Baucina venne elevata a principato da Filippo IV re di Spagna e di Sicilia. Di conseguenza Mariano Migliaccio divenne principe di Baucina. ([Vedi note tratte da "Sicilia Nobile" di Francesco Villabianca](#))

La popolazione del nuovo centro abitato nei primi anni della sua fondazione contava circa 65 "fuochi" (unità familiari) e 255 "anime" (abitanti) e poté assistere alla contemporanea costruzione dell'attuale chiesa madre, sin da allora dedicata a Santa Rosalia.

Contesto territoriale, economico e sociale

Baucina è un Comune della provincia di Palermo, da cui dista 37 Km. Sorge in una zona collinare interna, posta a 550 metri sopra il livello del mare, mentre alcune zone del territorio dello stesso Comune raggiungono e talvolta superano i 600 m di altezza.

I dati Istat al 31/12/2018 rivelano che il comune di Baucina ha una popolazione di 1.917 abitanti ed insiste su una superficie 24,47 km² con una densità di 78,34 ab./km². La densità abitativa del territorio risulta pertanto al di sotto della media nazionale che si attesta a 199.80 ab. per km² (dati Istat).

Il comune è accessibile da numerose infrastrutture viarie. La principale via di collegamento al capoluogo è la Strada statale 121 che dirama dallo svincolo Villabate dell'A19. Il comune è connesso grazie a un autonomo percorso viario, la Strada Provinciale 6, da una parte a Bagheria, Casteldaccia e città limitrofe, mentre dall'altra – sempre grazie alla Sp 6 – ha una particolare affinità territoriale a i Comuni di Ventimiglia di Sicilia e Ciminna. Il suo territorio confina inoltre con quello di Villafrati e di Bolognetta. Come si vedrà infra, tale apertura territoriale consente ampia mobilità da parte della popolazione cosicché l'economia locale ruota attorno al settore agroalimentare, della cura della persona e dell'edilizia mentre non sono presenti operatori di commercio di settori diversi. La popolazione preferisce da sempre infatti ricorrere al commercio palermitano per il soddisfacimento di numerosi bisogni di non primissima necessità. Dall'altra parte però la mobilità ha anche rilevanti effetti (per la maggior parte latenti) in termini di consumatori in entrata che vedono nell'offerta degli operatori economici locali, un'offerta di qualità (il riferimento è specialmente alla vendita di carne).

Dal punto di vista istituzionale il Comune partecipa all'Unione dei Comuni Pizzo Marabito (di cui fanno parte Mezzojuso, Campofelice di Roccella e Ciminna), l'unione non è particolarmente funzionante ma testimonia un carattere del Comune di Baucina che si è ritenuto assai utile per il suo sviluppo: quello cioè di avere una vocazione come hub territoriale, come porta di un territorio che stenta a trovare un'identità; che non appartiene più all'area metropolitana ma che non ha per l'appunto delineato un comune elemento di unità che configuri l'intera area interna.

Dalla collocazione geografica essendo il territorio sito nell'entroterra collinare – montano deriva la prevalente organizzazione economica centrata sull'agricoltura e gli allevamenti. Nell'ambito agricolo si distingue la produzione di prodotti come cereali, olive e mandorle ma è soprattutto l'aspetto zootecnico a fare da protagonista con le produzioni di carni e formaggi. In tal senso l'amministrazione ha promosso un'iniziativa denominata “Dai prodotti del territorio al Brand Baucina” che ha ottenuto il finanziamento della Regione Siciliana, Dipartimento regionale Attività produttive (DDG. 3308/S4 del 05.11.2019) volto alla promozione di iniziative imprenditoriali a rete, che mediante l'innovazione tecnologica e di processo, pervengano al potenziamento degli attori locali così da immaginare un potenziamento delle produzioni reddituali degli stessi.

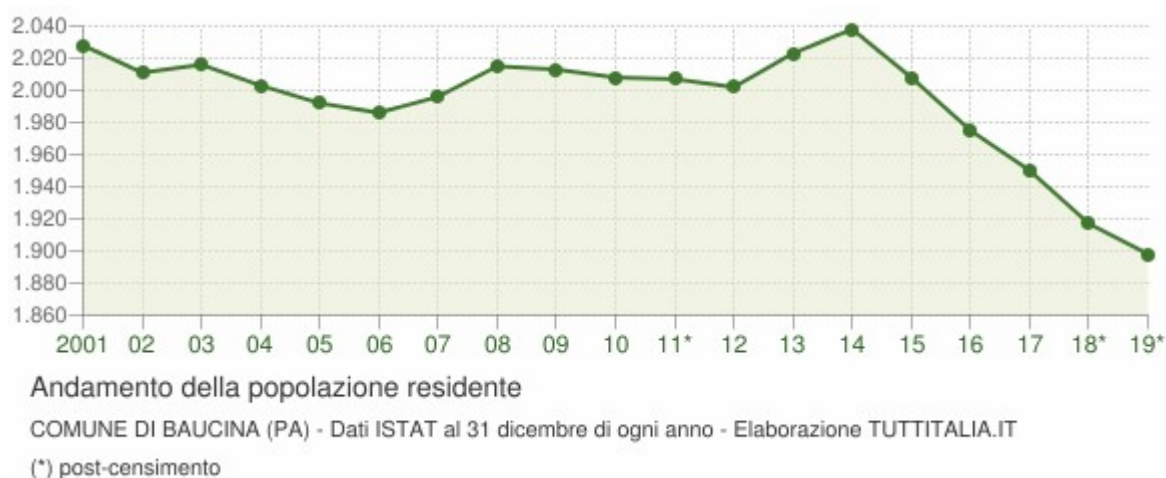
Dal punto di vista occupazionale sono così presenti numerosi piccoli imprenditori appartenenti al settore agroalimentare ma anche numerosi artigiani, attivi prevalentemente nel settore dell'edilizia. A servizio dell'attività istituzionale esistono alcuni studi professionali organizzati attorno alla figura del professionista in un caso in modalità più ampia. Si segnala inoltre la presenza di un piccolo polo industriale nel settore del riciclo di pneumatici fuori uso che rappresenta l'azienda con più occupati (verosimilmente una ventina).

Alcune famiglie inoltre traggono il proprio reddito dall'appartenenza a varie Pa, come il Comune, la scuola, ovvero altre istituzioni aventi sede a Palermo. La parte rimanente della popolazione è composta da operai e braccianti alcuni dei quali impiegati stagionalmente in lavori di rimboschimento e prevenzioni incendi.

Fra gli assistiti dal reddito di cittadinanza si segnala che sul territorio insistono circa 80 nuclei familiari percettori della misura; una dato equivalente a circa il 10 per cento della popolazione.

Quanto al terzo settore si segnala l'esistenza di alcune realtà legate all'organizzazione delle feste religiose (che in alcuni casi diventano occasione di turismo in entrata per il centro; si veda la festa di Santa Fortunata che rappresenta un momento di vivacità e di produzione di reddito per gli operatori del settore dell'ospitalità come i bar e le altre imprese agroalimentari). Esistono poi essenzialmente una realtà di promozione turistica, una realtà di volontariato nella raccolta di sangue e una realtà sportiva. In quasi tutti i casi il Comune ha un ruolo attivo nel sostegno alle iniziative ed attività, in quanto il contesto economico depresso non vede decollare fenomeni di crowfounding, e ritenendo l'attività di questi enti necessaria a garantire un minimo di vitalità sociale al piccolo borgo che altrimenti acuirebbe i fenomeni di dispersione. Rilevanti sono anche le due realtà bandistico-musicali che rivestono nella comunità, una funzione sociale e una funzione formativa rispetto all'educazione musicale delle giovani generazioni baucinesi.

Di seguito si riporta l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Baucina dal 2001 al 2019. (Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno).



La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	2.028	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.011	-17	-0,84%	-	-
2003	31 dicembre	2.016	+5	+0,25%	749	2,69
2004	31 dicembre	2.003	-13	-0,64%	766	2,61
2005	31 dicembre	1.992	-11	-0,55%	769	2,58
2006	31 dicembre	1.986	-6	-0,30%	767	2,58
2007	31 dicembre	1.996	+10	+0,50%	772	2,58
2008	31 dicembre	2.015	+19	+0,95%	786	2,56
2009	31 dicembre	2.013	-2	-0,10%	793	2,53
2010	31 dicembre	2.008	-5	-0,25%	791	2,53
2011 ⁽¹⁾	<i>8 ottobre</i>	2.030	+22	+1,10%	798	2,54
2011 ⁽²⁾	<i>9 ottobre</i>	2.014	-16	-0,79%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	2.007	-1	-0,05%	800	2,50
2012	31 dicembre	2.002	-5	-0,25%	803	2,49
2013	31 dicembre	2.023	+21	+1,05%	803	2,51
2014	31 dicembre	2.038	+15	+0,74%	809	2,51
2015	31 dicembre	2.008	-30	-1,47%	801	2,50
2016	31 dicembre	1.975	-33	-1,64%	786	2,51
2017	31 dicembre	1.950	-25	-1,27%	775	2,51
2018*	31 dicembre	1.917	-33	-1,69%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	1.898	-19	-0,99%	(v)	(v)

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

(v) dato in corso di validazione

Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

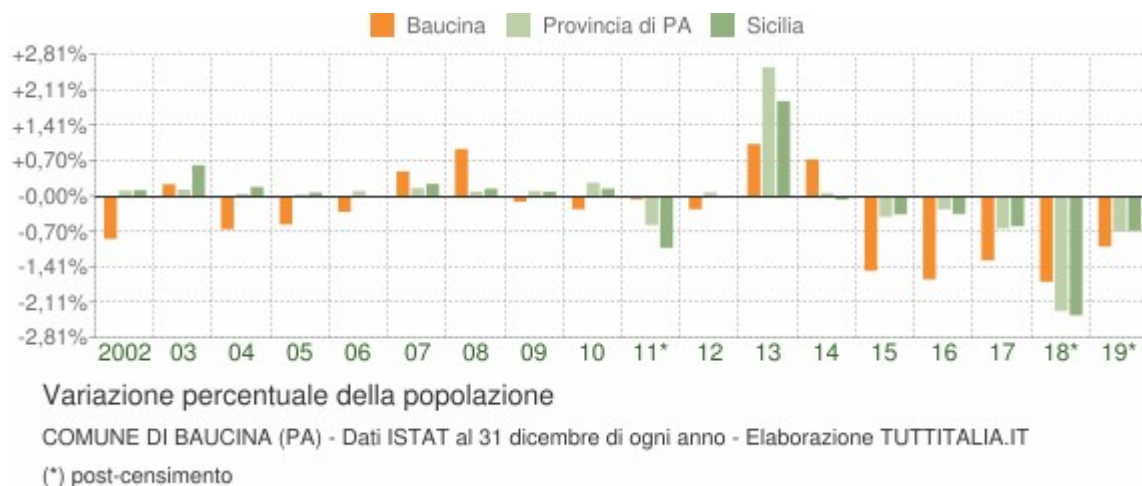
La popolazione residente a Baucina al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 2.014 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 2.030. Si è, dunque,

verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 16 unità (-0,79%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Baucina espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Palermo e della regione Sicilia.



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	22	-	35	-	-13
2003	1 gennaio-31 dicembre	21	-1	21	-14	0
2004	1 gennaio-31 dicembre	17	-4	22	+1	-5
2005	1 gennaio-31 dicembre	24	+7	27	+5	-3
2006	1 gennaio-31 dicembre	18	-6	27	0	-9
2007	1 gennaio-31 dicembre	15	-3	22	-5	-7
2008	1 gennaio-31 dicembre	19	+4	23	+1	-4
2009	1 gennaio-31 dicembre	23	+4	25	+2	-2
2010	1 gennaio-31 dicembre	19	-4	19	-6	0
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	14	-5	16	-3	-2
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	5	-9	6	-10	-1
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	19	0	22	+3	-3
2012	1 gennaio-31 dicembre	18	-1	27	+5	-9
2013	1 gennaio-31 dicembre	18	0	20	-7	-2
2014	1 gennaio-31 dicembre	18	0	16	-4	+2
2015	1 gennaio-31 dicembre	13	-5	22	+6	-9
2016	1 gennaio-31 dicembre	17	+4	22	0	-5
2017	1 gennaio-31 dicembre	12	-5	26	+4	-14
2018*	1 gennaio-31 dicembre	18	+6	32	+6	-14
2019*	1 gennaio-31 dicembre	18	0	26	-6	-8

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

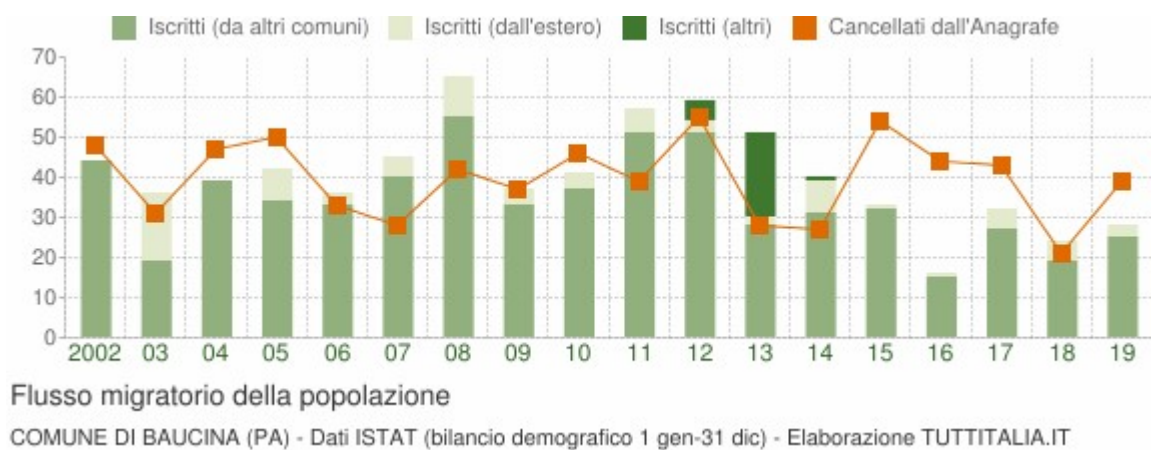
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Baucina negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

<i>Anno</i> <i>1 gen-31 dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<i>Saldo</i> <i>Migratorio</i> <i>con</i> <i>l'estero</i>	<i>Saldo</i> <i>Migratorio</i> <i>totale</i>
	<i>DA</i> <i>altri comuni</i>	<i>DA</i> <i>estero</i>	<i>altri</i> <i>iscritti</i> <i>(a)</i>	<i>PER</i> <i>altri comuni</i>	<i>PER</i> <i>estero</i>	<i>altri</i> <i>cancell.</i> <i>(a)</i>		
2002	44	0	0	35	13	0	-13	-4
2003	19	17	0	27	4	0	+13	+5
2004	39	0	0	45	2	0	-2	-8
2005	34	8	0	49	1	0	+7	-8
2006	33	3	0	32	1	0	+2	+3
2007	40	5	0	26	2	0	+3	+17
2008	55	10	0	42	0	0	+10	+23
2009	33	4	0	36	1	0	+3	0
2010	37	4	0	46	0	0	+4	-5
2011 ⁽¹⁾	50	5	0	31	0	0	+5	+24
2011 ⁽²⁾	1	1	0	7	0	1	+1	-6
2011 ⁽³⁾	51	6	0	38	0	1	+6	+18
2012	51	3	5	54	0	1	+3	+4
2013	28	2	21	27	0	1	+2	+23
2014	31	8	1	23	4	0	+4	+13
2015	32	1	0	46	7	1	-6	-21
2016	15	1	0	35	9	0	-8	-28
2017	27	5	0	42	1	0	+4	-11
2018*	19	5	0	19	2	0	+3	+3

2019*	25	3	0	38	0	1	+3	-11
--------------	-----------	----------	----------	-----------	----------	----------	-----------	------------

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

L'analisi demografica comporta numerosi spunti di riflessione. Se ne propongono due: uno riguardante i giovani e uno riguardante il patrimonio edile.

In linea con il trend nazionale i nati a Baucina sono sempre meno. Il Comune non svolge politiche di promozione della natalità ma nel campo dei suoi servizi offre alla cittadinanza interventi che agevolano le famiglie nell'accompagnamento alla formazione fino alla scuola superiore. L'ente si occupa pertanto di partecipare alle spese della mensa, a partecipare alle spese di viaggio per gli studenti e di erogare le risorse ottenute per i buoni libro. Si ritiene che questa attività costituiscono una indiscutibile azione a sostegno dell'educazione dei giovani baucinesi che ove non fosse svolta causerebbe un ulteriore impoverimento della capacità delle famiglie di affrontare le spese di formazione dei figli.

Occorre infine rilevare come ogni cittadino che muore corrisponde a una casa che si svuota e che viene lasciata al naturale deterioramento. Solo nel caso delle famiglie più giovani (da 30/40 anni a questa parte) il patrimonio edilizio abitativo risulta riqualificato e rispondente a opportune esigenze sismiche. Ciò che si intende sottolineare con questa riflessione è che un elevato numero di strutture risulta vuoto e si presterebbe a una riqualificazione prima sicuramente sismica e poi energetica e in ciò fa sperare particolarmente la misura introdotta dallo Stato, con il cosiddetto superbonus.

SEZIONE I

FATTORI E CAUSE DI SQUILIBRIO

INTRODUZIONE

Il piano di risanamento predisposto, si pone come obiettivo prioritario l'eliminazione dei fattori di inefficienza insiti nel nostro ente, onde evitare il ripetersi di quelle criticità già fatte rilevare dalla Corte dei Conti, e causa del disastro attuale.

L'obiettivo è quello di far fronte a tutte le passività pregresse, impegnandoci a risolvere la crisi di liquidità che costringe l'ente al continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria, con relativo aggravio per oneri e l'inosservanza delle norme sui tempi di pagamento.

Attraverso le azioni previste nel presente piano, l'ente si propone di creare le condizioni per riequilibrare stabilmente la gestione di competenza corrente e migliorare anche i flussi di cassa.

Ormai da alcuni anni il Comune di Baucina affronta una difficile situazione finanziaria, prodotta sia dalla situazione congiunturale economica negativa, sia da trasferimenti statali e regionali non in linea rispetto a spese che crescono a dismisura, in ragione di sentenze e norme che impongono nuovi impegni di spesa (ricovero minori, anziani, portatori H), con aggravio sui già scarni bilanci locali.

Oltre questi fattori esogeni, è bene comunque dare la giusta rilevanza sia agli errori commessi sui passati documenti contabili che, per logica e dovere, hanno prodotto i loro effetti sull'ultimo rendiconto approvato, sia alle inefficienze interne all'ente, in termini di lotta all'evasione, controlli, gestione del contenzioso e debiti fuori bilancio.

La nuova amministrazione insediatasi nel giugno 2018, piena di buoni propositi e con un quinquennio davanti a sé per realizzare il programma elettorale e per di più con un avanzo di amministrazione da conto consuntivo 2017 pari ad euro 1.041.298,64, si ritrova ben presto ad affrontare una dura e triste realtà: elevata massa debitoria da pagare, problemi di liquidità di cassa con elevata anticipazione di tesoreria, decreti ingiuntivi e pignoramenti quale terzo pignorato (pignoramento presso terzi). A tutto ciò si aggiunge la presa di conoscenza della Deliberazione n.103/2018/PRSP CdC con i profili di criticità riscontrati sui rendiconti di gestione 2015 e 2016, nonché delle conseguenziali misure correttive adottate con deliberazioni del commissario straordinario con funzioni del Consiglio comunale n. 10, 11, 12 e 13 peraltro richiesta dalla stessa Corte dei Conti con nota SEZ_CON_SIC - SC_SIC - 0003499 - Uscita - 15/04/2020 avente ad oggetto: "verifica misure correttive adottate dal comune a seguito della deliberazione di questa Sezione Controllo n.103/2018/PRSP."

Quando, però, nel gennaio 2020 si approva in Consiglio comunale il conto consuntivo 2018 ci si apre d'avanti uno scenario impensabile e preoccupante:

il rendiconto di gestione per l'anno 2018 chiude con un avanzo di amministrazione da lettera A di euro 148.837,05 e dopo avere accantonato e vincolato le varie poste previste come da allegato 4/2 del D. lgs. 118/2011 con un disavanzo da lettera E, pari ad euro – 1.473.434,68. L'esposizione debitoria esistente, il consistente contenzioso e i debiti fuori bilancio, il rilevante disavanzo di amministrazione generato sul

rendiconto 2018, unitamente alla difficile situazione di cassa, conducono l'ente ad una situazione di criticità strutturale complessa, per la cui soluzione risultano insufficienti gli ordinari strumenti a disposizione costituiti dagli articoli 193 e 194 del TUEL e così, nel tentativo di evitare il dissesto, l'ente deve propendere alla procedura di riequilibrio finanziario cui art. 243/bis del Tuel.

Riteniamo responsabile però, da parte nostra, nei confronti del paese, evitare la procedura di dissesto: sarebbe una sventura per la comunità Baucinese, che verrebbe obbligata all'assunzione di misure ben più pesanti rispetto a quelle necessarie per il Piano pluriennale di riequilibrio.

Il dissesto finanziario ex art. 244 Tuel può essere evitato in quanto le principali cause dello squilibrio e delle difficoltà, sono dovute principalmente a fatti straordinari, quali i debiti fuori bilancio e il disordine organizzativo, che hanno origine a molti anni indietro, e non alla impossibilità di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili che è la motivazione principale della dichiarazione di dissesto. L'ente è sempre riuscito a garantire le funzioni e i servizi indispensabili anche in questi anni difficili.

Evitare il dissesto significa anche non buttare via il lavoro di risanamento fatto in questi tre anni che, se pur caratterizzati da una situazione congiunturale difficilissima, ha permesso all'ente di riorganizzare la macchina amministrativa e la struttura dei servizi, mantenendo nel contempo gli equilibri di bilancio.

Il primo intervento fondamentale già posto in essere, è stato quello di stabilire regole di operatività certe, con azioni di controllo su tutti gli atti posti in essere dell'ente; bisogna proseguire con il ripiano dei debiti, affrontando il persistente problema della illiquidità, ed adottando i giusti sistemi di controllo contabile, evitare il sorgere di nuovi debiti fuori bilancio; ma ovviamente "La madre di tutte le battaglie" sarà una costante lotta all'evasione e una riscossione dei tributi più efficiente.

È infatti ovvio che un piano di riequilibrio non può e non deve esaurire il proprio compito con un mero piano di rateizzazione dei debiti presenti, ma deve invece porre le basi per concrete misure strutturali che evitino il ripresentarsi di tali storture.

Dall'altra parte si può affermare che l'Amministrazione Comunale è riuscita a portare a livelli di cospicuo avanzamento il pagamento di ogni debito nei confronti dei suoi fornitori di beni e servizi.

Nel 2019, l'ente ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità (estinta entro l'anno) prevista dalla legge di bilancio 2019 (commi 849-857) per un importo pari a 211.692,84.

Nel 2020, l'ente ha fatto anche ricorso all'anticipazione di liquidità ex art 116 del Decreto Rilancio (D.L. 19/05/2020 n. 34 convertito in legge 17 luglio 2020 n. 77). In questo secondo caso l'Ente ha richiesto euro 1.344.094,66 ed ha effettuato pagamenti per 1.039.170,38 euro.

Complessivamente negli esercizi finanziari il Comune ha pagato quindi debiti per un valore di: euro 1.250.863,22.

1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e misure correttive adottate dall'ente locale

Di seguito, si enunciano ed analizzano le criticità rilevate dalla più volte citata deliberazione 103/2018/PRSP, con indicazione delle azioni correttive poste in essere con le deliberazioni del commissario straordinario con funzioni del Consiglio comunale n. 10, 11, 12 e 13.

La Sezione Controllo nella delibera n. 103/2018/PRSP accertava, in ordine al rendiconto 2015, profili di criticità in ordine:

- 1) Al patto di stabilità interno;
- 2) Agli equilibri di bilancio;
- 3) Dubbi sull'attendibilità del risultato di amministrazione al 31.12.2015 e sulla congruità di alcune poste contabili accantonate in grado di inficiare l'attendibilità del risultato di amministrazione, in particolare:
 - a) Fondo crediti dubbia esigibilità;
 - b) Assenza del vincolo anticipazione di liquidità D.L.35/2013 e D.L. 78/2015;
- 4) Alla gestione di cassa;
- 5) Alla gestione dei residui, ed in particolare si riporta:
 - il punto b) *“l’eliminazione, in fase di riaccertamento straordinario di residui, di residui passivi del titolo III relativi a anticipazione di tesoreria inestinta al 31/12/2014 per 168.402,00, con conseguente sovrastima del risultato di amministrazione al 1/1/2015”;*
 - il punto c) *“l’elevato volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III, pari al 60,3% e superiore al limite del 42 per cento fissato per il parametro di deficitarietà strutturale;*
- 6) Alla presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere per € 10.126,55;
- 7) Alla bassa percentuale di riscossione dei proventi da recupero evasione tributaria;
- 8) Al mancato contenimento della spesa del personale;
- 9) Alla mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'ente ed organismi partecipati.

Accertava, in ordine al rendiconto 2016, profili di criticità in ordine ai seguenti punti:

- 1) Dubbi sulla determinazione del risultato di amministrazione, per la presenza di incongruenze nei dati relativi alla composizione dello stesso in particolare:
 - a) Alle discrasie registrate sul FPV;
 - b) Fondo crediti dubbia esigibilità;
 - c) l'assenza dell'accantonamento per le perdite degli organismi partecipati;
 - d) l'assenza di un accantonamento per rischi spese legali e contenzioso;
- 2) Alla gestione di cassa ed in particolare si riporta:

- il punto b) *“la mancata coincidenza tra accertamenti del titolo 7 e impegni del titolo 5 per anticipazioni di tesoreria;*

entrate -titolo 7		spesa -titolo 5	
accertato	1.818.970,94	impegnato	1.962.373,19
riscosso	1.557.483,79	pagato	1.809.580,57

- 3) Alla bassa percentuale di riscossione delle entrate del titolo III;
- 4) Alla verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- 5) Alla presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere per € 25.000,00.

A seguito dell'istruttoria:

“Conclusivamente questa Corte ritiene necessario il ripristino della piena attendibilità e veridicità anche delle risultanze del rendiconto 2016, attraverso la correzione delle disfunzioni derivate dalla gestione 2015 e di quelle autonomamente afferenti l'esercizio in considerazione,”

e pertanto disponeva che venissero adottate in consiglio comunale le consequenziali misure correttive.

A seguito della pronuncia della Corte dei Conti, registrata al prot. n. 4670 del 07/05/2018, il Consiglio Comunale (nella fattispecie il Commissario straordinario con funzioni del Consiglio Comunale – dott. Fulvio Manno), ha deliberato su proposta del responsabile economico – finanziario le seguenti azioni correttive:

- Con deliberazione n. 9 del 30/05/2018 ha provveduto a riconoscere il debito fuori bilancio relativo all'esercizio 2015;
- Con deliberazione n. 10 del 30/05/2018 ha provveduto a rettificare la deliberazione consiliare n. 13 del 17/08/2016 quale misura correttiva della discrasia rilevata in ordine al FPV del rendiconto 2015;
- Con deliberazione n. 11 del 30/05/2018 ha provveduto a rettificare la deliberazione consiliare n. 16 del 05/06/2017 quale misura correttiva della discrasia rilevata in ordine al FPV del rendiconto 2016;
- Con deliberazione n. 12 del 30/05/2018 ha provveduto a rettificare la deliberazione consiliare n. 13 del 17/08/2016 quale misura correttiva rilevata in ordine alla non corretta contabilizzazione del FAL e del FCDE del rendiconto;
- Con deliberazione n. 13 del 30/05/2018 ha provveduto ad approvare i correttivi in ordine al controllo finanziario sul rendiconto 2015 e 2016 prendendo atto delle azioni correttive adottate con le precedenti deliberazioni richiamate e rinviando per tutte le altre osservazioni alla memoria scritta

inviata con nota prot. 1536 del 16/02/2018 (peraltro riconfermata a seguito di audizione del 20/02/2018 da parte del Sindaco pro –tempore e del responsabile dell'area economico – finanziaria) a seguito del controllo effettuato dalla Corte dei conti sui questionari inviati dal revisore unico dei conti sulla piattaforma Siquel.

I DATI DEL RENDICONTO DI GESTIONE 2018 E 2019

Nonostante le sopra richiamate misure correttive adottate dall'amministrazione comunale e relative agli anni 2015 e 2016, dalle risultanze del rendiconto della gestione relativo all'anno 2018 emergeva un disavanzo di amministrazione pari ad €. 1.473.434,68. Tale risultato è stato conclamato dal Consiglio Comunale nella seduta del 28/01/2020 giusta deliberazione n. 1 e contemporaneamente con delibera di C.C. n.2 del 28/01/2020 è stato avviato il ricorso alla procedura di ripiano come peraltro previsto dall'art. 188 del Tuel, stante la possibilità di ripianare il disavanzo in 3 annualità.

Nella deliberazione di Consiglio Comunale di ripiano del disavanzo venivano individuate le seguenti misure dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo:

- a. attuazione di una politica mirata al massimo contenimento della spesa non obbligatoria;
- b. interventi finalizzati al recupero dell'evasione dei tributi locali ed alla lotta all'elusione anche mediante attivazione di procedure di riscossione per ingiunzione di pagamento;
- c. interventi finalizzati alla riscossione dei crediti vantati dall'Ente nei confronti dei cittadini per autorizzazioni, concessioni o per l'utilizzo di beni o strutture comunali;
- d. interventi finalizzati alla riscossione dei crediti vantati dall'Ente nei confronti di altre P.A. (ad es. nei confronti dell'ASP per la quota a loro carico delle rette per i ricoveri dei disabili psichici);
- e. approvazione di atti per la determinazione delle tariffe per servizi a domanda individuale (ad es. mensa scolastica, utilizzo beni o strutture dell'Ente) a copertura totale delle spese sostenute dall'Ente;
- f. approvazione di provvedimenti per la determinazione di diritti di istruttoria in materia di edilizia, urbanistica e SUAP;
- g. progressiva riduzione ed eliminazione dei debiti fuori bilancio derivanti dall'acquisizione di beni e servizi mediante il rispetto degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191 del D.Lgs. n. 267/2000;
- h. riduzione/eliminazione dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive mediante una migliore gestione del contenzioso, un costante monitoraggio dello stesso e/o la costituzione di un Fondo rischi spese legali;
- i. aumento aliquota IMU;
- l. recupero delle risorse fiscali e finanziarie, individuando qualunque fonte di risparmio/detrazione/deduzione mediante: 1) l'ottimizzazione della gestione dell'IRAP; 2) l'ottimizzazione della gestione dell'IVA.

Durante tutto il 2020 l'Amministrazione comunale a seguito dell'adozione delle suddette misure da adottare ha lavorato cercando di metterle totalmente in atto, infatti ha agito prontamente sia sul lato delle entrate che delle uscite. In particolare:

1) sul fronte delle uscite ha attuato una politica mirata al contenimento delle spese non obbligatorie, puntando quindi alla loro razionalizzazione. Se ne è determinato così un avanzo di gestione di competenza pari ad € 64.052,20.

2) sul fronte delle entrate sono stati messe in atto interventi finalizzati al recupero dell'evasione dei tributi locali (IMU, TASI, TARI, servizio idrico), invitando l'ufficio tributi ad emettere avvisi di accertamento su più anni al fine di recuperare i tributi inevasi.

L'ufficio tributi nell'anno 2019 ha emesso avvisi di accertamento IMU, TASI e TARI per l'annualità 2014 ravvisando comunque problemi non indifferenti sulle banche dati, in quanto non perfettamente aggiornate e bonificate, considerato che i dati - secondo l'ufficio- "sono sempre da manutenzionare a causa delle gravi carenze della stessa procedura informatica. Si è proceduto quindi a contattare l' Immedia informatica al fine di effettuare una bonifica mirata sulle anagrafiche, sulle dichiarazioni, sui versamenti e sui dati catastali in quanto solo loro in possesso di algoritmi e funzioni specifiche, non disponibili nell'interfaccia standard".

Dopo alcuni mesi di lavoro, in data 21/09/2020 la software house ha comunicato il completamento della bonifica della banca dati dell'IMU e pertanto oggi l'ufficio tributi sta procedendo con l'elaborazione, la stampa e la trasmissione degli avvisi di accertamento esecutivi per omesso pagamento IMU, TASI, TARI e servizio idrico per l'anno 2015. A seguito di tale bonifica si è provveduto, nel 2020, ad emettere gli avvisi di accertamento anche per gli anni successivi.

3) L'amministrazione Comunale, sempre sul fronte delle entrate si è mossa verso l'approvazione di provvedimenti per la determinazione di diritti di istruttoria in materia SUAP. Con delibera di Consiglio Comunale n.13 dell' 11/08/2020 ha approvato il regolamento per l'istituzione, organizzazione e funzionamento dello sportello unico per le attività produttive del comune di Baucina e successivamente con delibera di Giunta Comunale n. 79 del 29/10/2020 sono stati istituiti ed approvati i diritti SUAP a parziale rimborso dei costi amministrativi (attività istruttorie, gestionali, spese di notifica, gestione di conferenze di servizi, ecc.) e di gestione delle attività sostenuti dall'Ente.

4) In merito alle entrate proprie, iscritte al titolo I del bilancio, l'Ente ha puntato ad un incremento delle stesse, facendo leva in particolare ad un aumento dell' aliquota IMU tale da assicurare un maggiore gettito rispetto a quello degli anni precedenti ove era prevista l'aliquota del 6,5 per mille sulle seconde case. Con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 30/09/2020 sono state approvate le aliquote IMU 2020 incrementando la stessa al 9,6 per mille per le seconde case, in modo da assicurare negli anni avvenire un maggior gettito tale da portare benefici importanti anche in termini di cassa, considerato che a tutt'oggi l'Ente usufruisce dell'anticipazione di tesoreria.

5) Altra leva su cui ha puntato l'Amministrazione Comunale è stata quella del recupero delle risorse fiscali e finanziarie, individuando qualunque fonte di risparmio/detrazione/deduzione mediante:

- a) l'ottimizzazione della gestione dell' IRAP;
- b) l'ottimizzazione della gestione dell' IVA.

Con delibera di Giunta comunale n. 75 del 25/06/2019 si approvava il Progetto di Risparmio Fiscale e Finanziario (IVA, IRAP, Rivalsa Datoriale e Oneri Assicurativi) presentato dalla ditta Kibernetes S.r.l. al fine di ottenere il massimo recupero di risorse fiscali e finanziarie, su IVA e IRAP sugli anni antecedenti il 2018 e tutti gli anni arretrati e non ancora prescritti.

Dalle lavorazioni iva e irap dell'anno fiscale 2014 è emerso un maggior credito Iva per euro 68.803,00 e un maggiore credito Irap per euro 7.807,00 che al netto dei compensi da corrispondere fa registrare un beneficio netto pari ad € 53.999,77.

Dalle lavorazioni iva e irap dell'anno fiscale 2015 Kibernetes ha stimato un maggior credito Iva per euro 15.000,00 e un maggiore credito Irap per € 3.000,00 che al netto dei compensi da corrispondere comporterà un beneficio netto pari a ad € 13.000,00. Attualmente la stessa società sta provvedendo anche al recupero per gli anni successivi.

6) Per ultimo l'Amministrazione comunale ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità di cui all'art. 116, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31/12/2019.

Attraverso l'anticipazione di liquidità erogata da CDP pari ad € 1.344.094,66 sono stati pagati ad oggi debiti per euro 1.039.170,38 comportando, pertanto, una diminuzione dei residui passivi per tale importo da cui deriverà un elevato beneficio sul risultato di amministrazione.

7) Con deliberazione di Consiglio Comunale n.20 del 30/09/2020 si è provveduto a conferire il servizio idrico al soggetto gestore unico (Amap) individuato dall'Ati idrico.

Fermo restando la qualità del servizio che sarà erogato, tale attività ha refluenze dirette sulla gestione annuale in quanto si provvede sia ad eliminare la creazione di nuovi residui attivi per le somme non rimosse dai contribuenti sia ad eliminare la compartecipazione dell'Ente alle spese di detto servizio.

La gestione di competenza sotto la guida dell'attuale Amministrazione ha avuto sempre come obiettivo, confortato dai numeri, quello di garantire una sana gestione dell'Ente attuando i nuovi principi contabili introdotti dal D Lgs. 118/2011.

Infine, sul versante del contenzioso gli uffici hanno provveduto ad una puntuale ricognizione dello stesso che ha consentito anche un monitoraggio costante con tempestive opposizioni a procedure esecutive e alle dichiarazioni negative di terzo (quasi sempre accolte dal giudice dell'esecuzione)

L'anno 2020, al di là di tutte le considerazioni che potranno essere fatte in proseguo, è stato un anno difficile da affrontare dal punto di vista amministrativo.

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'anno 2020, infatti non soltanto ha inciso profondamente sull'intero assetto gestionale del Comune di Baucina, ma ha anche pregiudicato significativamente l'attività già intrapresa dall'Ente volta al recupero della evasione fiscale e alla riscossione dei crediti tributari e extratributari.

Dalle risultanze del rendiconto della gestione relativo all'anno 2019 emergeva un disavanzo di amministrazione pari ad €1.772.103,09 come approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 31/12/2020.

A) FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

Al fine di relazionare sui motivi che hanno determinato la grave situazione economico- Finanziaria del Comune di Baucina occorre evidenziare come ripetutamente la Corte dei Conti con le deliberazioni, rispettivamente, n. 217/2016/PRSP relativa al rendiconto 2014, n.103/2018/PRSP in ordine al controllo finanziario sul rendiconto 2015-2016, rilevava profili di criticità tali da pregiudicare la sana e corretta gestione finanziaria dell'Ente, concludendo l'esito delle varie istruttorie con l'indicazione rivolta all'Ente di adottare misure correttive adeguate. Pertanto si può comprendere come l'attuale situazione finanziaria dell'Ente sia stata fortemente influenzata dalle gestioni pregresse.

Di seguito si analizzeranno le cause che, di fatto, hanno portato ad un disavanzo di tale dimensioni mettendo in rilievo alcune problematiche, nonché anomalie ed errori contabili riscontrati durante le verifiche sulle operazioni che stanno alla base della formazione del rendiconto 2018 nonché sul riaccertamento ordinario dei residui.

A 1. Anticipazione di tesoreria

L'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA AL 31/12/2018, da restituire ammontava ad € 428.917,41 come da stampa contabile del Tesoriere (BANCA CARIGE SPA); in realtà il residuo passivo al 31/12/2018 che risultava iscritto alla missione 60 programma 01 titolo 5 – restituzione anticipazione di tesoreria risultava pari ad euro 310.832,51, registrando una differenza, rispetto a quella da restituire, di euro 118.084,90. Per riportare a congruità il dato contabile dell'ente con il dato fornito dalla banca bisognava, giocoforza, aumentare il residuo passivo finale 2018 per euro 118.094,90 incidendo quindi negativamente sul risultato di amministrazione finale.

Dall'analisi delle carte contabili dell'ente, si riscontrava chiaramente che l'errore era da imputare al rendiconto 2016. L'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA AL 31/12/2016, da restituire ammontava ad € 9.390,37 come da stampa contabile del Tesoriere (BANCA CARIGE SPA); in realtà il residuo passivo al 31/12/2016 che risultava iscritto alla missione 60 programma 01 titolo 5 – restituzione anticipazione di

tesoreria risultava pari ad euro 152.792,62. Risultavano, quindi, registrati residui passivi maggiori per € 143.402,25. Si riscontrava, inoltre, un residuo attivo pari ad euro 261.487,15 al titolo 7 tipologia 100 anticipazione da istituto tesoriere. Il saldo netto che si registrava quindi era pari ad € 118.084,90 dato dalla differenza tra i residui attivi e i residui passivi. Tale importo, quindi, fa aumentare il risultato di amministrazione finale al 31/12/2016.

Ebbene, anche i meno attenti, avrebbero potuto notare chiaramente l'anomalia contabile di cui sopra **(All.A)** ove appunto alla missione 60 programma 01 titolo 5 “– restituzione anticipazione di tesoreria” risultano impegni pari ad euro 1.962.373,19 e a pag. 12 delle entrate al titolo 7 tipologia 100 “anticipazione da istituto tesoriere” accertamenti **(All. B)** pari ad euro 1.818.970,94.

Infatti, alla chiusura dell'esercizio gli impegni iscritti alla missione 60 programma 01 titolo 5 devono coincidere con gli accertamenti iscritti alle entrate al titolo 7 tipologia 100.

Per la gestione dell'anticipazione eventualmente esistente a fine esercizio si richiama la FAQ 29 di Arconet che qui si riporta.

Come deve essere registrata la chiusura contabile dell'anticipazione nel caso in cui, alla data del 31 dicembre, un ente non abbia rimborsato il tesoriere?

Per rispondere al quesito posto si richiama preliminarmente, il principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.26, di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. 118 del 2011 “Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse”.

Tale principio risulta rafforzato dall'articolo 69, comma 9, del d.lgs. n. 118 del 2011 che, per le Regioni, afferma: “Le anticipazioni devono essere estinte nell'esercizio finanziario in cui sono state contratte”, il quale ribadisce che nel rispetto della disciplina armonizzata le anticipazioni di tesoreria devono essere regolarmente chiuse entro lo stesso esercizio nel quale sono state contratte.

Ciò premesso, dalle scritture contabili degli enti che, derogando al dettato del d.lgs. n. 118 del 2011, alla data del 31 dicembre non hanno restituito l'anticipazione di tesoreria, risulta un residuo passivo, di importo pari all'impegno concernente il rimborso dell'anticipazione di tesoreria non pagato, che concorre alla determinazione del risultato di amministrazione.

La chiusura contabile dell'anticipazione di tesoreria al 31 dicembre dell'esercizio precedente è effettuata nell'esercizio successivo, alla prima data utile, attraverso:

a. l'accertamento dell'entrata derivante dall'anticipazione di tesoreria in essere alla data del 1° gennaio, e il correlato impegno concernente il rimborso dell'anticipazione

b. una regolazione contabile costituita da un mandato in c/residui a valere dell'impegno concernente il rimborso dell'anticipazione di tesoreria non pagato nell'esercizio precedente, e dalla correlata reversale in c/competenza a valere dell'accertamento di cui alla lettera a).

Al 1° gennaio il fondo cassa iniziale risulta pari a zero.

Si ricorda che, alla data del 1° gennaio, il livello massimo dell'anticipazione di tesoreria del nuovo anno è determinato nel rispetto dei limiti di legge, considerando l'anticipazione non restituita.

A 2. Residui attivi duplicati per euro 60.311,20

Da controlli effettuati sui residui attivi presenti al 31/12/2018 si sono individuati residui attivi duplicati per euro 60.311,20 provenienti dal rendiconto della gestione 2017.

Ebbene della duplicazione dei suddetti residui l'ufficio ragioneria ne è venuto a conoscenza quando il revisore dei conti ha compilato il questionario sul rendiconto 2017 da inviare tramite procedura Con.TE alla sezione controlli della Corte dei Conti.

Nella tabella sottostante si riporta l'incongruenza:

Capitoli con residuo esistente	importo	Capitoli in cui risulta la duplicazione
2/1	57.987,91	40/11
1/2	2.122,99	20/9
5/3	200,30	40/19
TOTALE	60.311,20	

Tale duplicazione ha comportato un aumento (inesistente) del risultato di amministrazione al 2017 per lo stesso importo.

In sede di riaccertamento dei residui al 31/12/2018 l'Amministrazione, doverosamente, ha proceduto alla cancellazione di tali residui duplicati incidendo, quindi, negativamente sul risultato di amministrazione finale.

A 3. Residui attivi IMU e TASI anni 2015, 2016, 2017 e 2018.

Nelle scritture contabili dell'ente risultano residui attivi IMU e TASI per diverse annualità.

Di seguito si riportano gli importi presenti al 31/12/2017 nei residui IMU e TASI divisi per anno di formazione.

ANNO RESIDUO	IMU	TASI
2010	9.578,17	
2011	270,00	
2012	10.758,67	
2013	27.705,11	
2014	83.329,24	10.798,39
2015	195.014,24	4.710,28

2016	57.151,15	15.685,86
2017	189.821,33	56.112,59
	573.627,91	87.307,12

Ed ancora

si riportano gli importi presenti al 31/12/2018 nei residui IMU e TASI divisi per anno di formazione dopo aver effettuato le operazioni di riaccertamento.

ANNO RESIDUO	IMU	TASI
2010	9.578,17	
2011	0,00	
2012	10.313,67	
2013	27.379,11	
2014	83.003,24	10.798,39
2015	153.073,08	4.658,28
2016	41.923,77	10.576,69
2017	38.008,88	49.285,45
2018	125.479,16	1.099,91
totale	488.759,08	76.418,72

L'attività appena descritta è stata posta in essere alla luce dei nuovi principi contabili e in particolare di quelli sotto riportati.

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Si richiama, in particolare, l'attenzione sul principio contabile generale della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Si riportano i seguenti principi contabili:

I principi contabili applicati per l'anno 2015 concernente la contabilità finanziaria allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 al **punto 3.7.5.** prevedevano che:

“Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze attraverso il portale per il federalismo fiscale. La componente dell'avanzo costituita da residui attivi accertati sulla base di tale stima è evidenziata nella rappresentazione dell'avanzo di amministrazione. Periodicamente l'ente verifica il

grado di realizzazione di tali residui attivi e provvede all'eventuale riaccertamento dandone conto nella relazione al rendiconto”.

I principi contabili applicati per l'anno 2016 e successivi concernente la contabilità finanziaria allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 al **punto 3.7.5.** prevedono che:

*“Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l’approvazione del rendiconto o, **per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni**-nell’esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze.....”*

Ed ancora:

I principi contabili applicati per l'anno 2016 e successivi concernente la contabilità finanziaria allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 al **punto 3.7.1.** prevedono che:

“Le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico sono accertate e imputate contabilmente all’esercizio in cui sono emessi il ruolo, **l’avviso di liquidazione e di accertamento**, e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell’approvazione del rendiconto (nei casi in cui la legge consente espressamente l’emissione di ruoli con scadenza nell’esercizio successivo). “

Alla luce dei principi contabili di cui sopra si è proceduto come di seguito:

- Per l’anno 2018 sono stati cancellati solo alcuni residui attivi che risultavano, secondo i dati trasmessi dall’ufficio tributi, in surplus rispetto alla potenziale riscossione e contemporaneamente si sono lasciati i residui attivi inerenti agli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 (anche per darne evidenza) sterilizzandone l’effetto del mancato incasso calcolando il FCDE.
- Per l’anno 2019 sono stati cancellati i residui attivi riguardanti l’IMU e la TASI degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 (tributi autoliquidati dai contribuenti) nel rispetto del principio contabile e contemporaneamente si è proceduto al ricalcolo del FCDE in assenza di tali residui.

Si riportano di seguito i residui attivi IMU e TASI cancellati sia per l’anno 2018 che per l’anno 2019.

RESIDUI ATTIVI IMU e TASI CANCELLATI NEL 2018

ANNO RESIDUO	IMU	TASI
ANTE 2015	270,00	0,00
2015	41.652,63	0,00
2016	14.161,00	0,00
2017	103.702,24	0,00
TOTALE	159.785,87	0,00

RESIDUI ATTIVI IMU e TASI CANCELLATI NEL 2019

ANNO RESIDUO	IMU	TASI
2015	153.073,08	4.051,44
2016	41.923,77	9.779,36
2017	38.008,88	48.791,57
2018	123.984,26	
TOTALE	356.989,99	62.622,37

A 4. RECUPERO EVASIONE

Sempre nel rispetto dei principi contabili si è proceduto (recupero evasione anno 2014) e si procederà all'emissione degli avvisi di accertamento per omesso o infedele pagamento IMU e TASI.

A tal proposito di seguito si riportano gli importi degli omessi versamenti IMU e TASI per anno di formazione come da nota prot. n.11585 del 20/11/2020 trasmessa dall'ufficio tributi (gli importi si intendono **comprensivi di sanzioni al 30%**):

ANNI	IMU	TASI
2015	114.479,00	12.400,00
2016	41.953,26	9.476,12
2017	39.110,03	10.002,40
2018	50.996,52	11.268,74
2019	62.914,09	11.456,99

A 5. CANCELLAZIONE DI RESIDUI ATTIVI INERENTI IL CAP. 13/6 – FONDO AUTONOMIE LOCALI – FONDO ORDINARIO E CAP. 13/11 – SFORZO TARIFFARIO

Al capitolo 13/6 codificato come 2.01.01.02 vengono accertate le somme riguardanti i Trasferimenti regionali agli Enti locali per il finanziamento delle funzioni. L'Ufficio ha proceduto alla cancellazione in quanto le somme nei vari anni sono state regolarmente trasferite dalla Regione, per ultimo con D.D.G. 374 del 05/11/2020 sono state erogate le somme riguardanti i trasferimenti a titolo di saldo per la prima e seconda trimestralità 2020 e terza trimestralità 2020.

Si riporta di seguito il risultato dei residui cancellati per anno di formazione

ANNI	Cap. 13/6
2012	3.466,83
2013	43.958,93
2014	113.747,79
2015	16.083,92
2016	5.471,99
2017	70.216,24
TOTALE	252.945,70

ANNI	Cap. 13/11
2012	30.015,31

A 6. CANCELLAZIONE RESIDUO ATTIVO INERENTE L'ANTICIPAZIONE DEBITO COINRES AI SENSI DELL'ART. 45 L.R. 11/2010

Al capitolo 97/1 codificato come 6.02.02.01 (accensione prestiti) risultavano accertate somme riguardanti l'anticipazione debito Coinres ai sensi dell'art. 45 L.R. 11/2010 risalenti al 2013 per € 330.387,57.

A7. MANCATA IMPUTAZIONE NELLA PARTE ACCANTONATA DELLA COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DEL FONDO ANTICIPAZIONI LIQUIDITÀ D.L. 35/2013.

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31/12/2017 nella parte accantonata del risultato di amministrazione alla voce Fondo anticipazioni liquidità D.L. 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti veniva imputato l'importo di euro 119.212,69.

Da verifiche effettuate tale importo riguardava solamente quello inerente la restituzione della quota capitale dell'anticipazione di liquidità ottenuta da D.L.78/2015 e pertanto non venivano imputate le quote capitali da restituire inerenti l'anticipazione di liquidità da D.L.35/2013.

Invero l'importo che doveva essere inserito nella parte accantonata del risultato di amministrazione alla voce Fondo anticipazioni liquidità D.L. 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti era di € 207.215,58.

Nel 2018 e nel 2019, pertanto, si è provveduto ad imputare anche le quote capitali da restituire inerenti l'anticipazione di liquidità da D.L.35/2013.

Tale corretta contabilizzazione ha portato anch'essa ad un aumento del disavanzo di amministrazione.

La cancellazione dei residui attivi e gli assestamenti contabili sono apparsi doverosi in virtù dei principi contabili richiamati e per dare seguito concretamente alle richieste di azioni correttive da parte della Sezione Controllo della Corte dei Conti.

Per quanto sopra esposto l'Ente ha deciso di ricorrere al "PIANO PLURIENNALE DI RIEQUILIBRIO"

B. Saldo di finanza pubblica

Il Comune di Baucina, stante la documentazione rinvenuta in atti, ha sempre rispettato l'obiettivo annuale del Patto di Stabilità Interno e negli anni 2016, 2017 e 2018 ha sempre rispettato anche gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 470 e ss., della Legge di bilancio n. 232/16 (saldo tra le entrate finali e le spese finali), trasmettendo il certificato come previsto dalla normativa.

C. Andamenti di cassa

C.1 Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi è la seguente:

Andamenti cassa	Esercizi di competenza			
	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	pre-consuntivo 2020
entità anticipazioni complessivamente corrisposte (accertato titolo VII)	1.743.230,47	1.665.988,15	1.855.457,15	874.016,81
entità anticipazioni complessivamente restituite (impegno titolo V)	1.743.230,47	1.665.988,15	1.855.457,15	874.016,81
entità anticipazioni non restituite al 31.12	373.062,79	428.917,41	534.096,59	0,00
limite anticipazione concedibile ai sensi dell'articolo 222 TUEL	874.029,06	890.527,56	729.596,88	794.402,12
entità delle somme maturate per interessi passivi	4.009,65	5.238,72	5.064,07	2.695,07
entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	336.847,08	337.481,38	223.631,77	69.796,45
esposizione massima tesoreria	430.343,87	500.871,34	534.096,59	453.975,91
giorni di utilizzo delle anticipazioni	365	365	365	224

Al fine di meglio rappresentare le ragioni dello squilibrio di cassa, si rappresenta in dettaglio la riscossione per i vari titoli di bilancio, nonché le spese sostenute:

		Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Pre-consuntivo 2020
		Riscossioni	Riscossioni	Riscossioni	Riscossioni
Titolo 1	Entrate tributarie	971.037,23	857.574,77	961.816,02	931.691,64
Titolo 2	Trasferimenti correnti	536.029,12	570.161,73	505.393,77	650.443,86
Titolo 3	Entrate extratributarie	330.628,19	208.291,86	204.448,23	216.697,12
Titolo 4	Entrate in C/capitale	60.955,20	225.479,36	290.368,64	221.229,16
Titolo 5	Entrate da riduz. Di attiv. Finnz.	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione di prestiti	79.124,74	0,00	211.692,84	1.344.094,66
Titolo 7	Anticipazione da Istituto tesoriere	2.004.717,62	1.547.903,25	1.855.457,15	874.016,81
Titolo 9	Entrate per partite di Giro	431.738,95	593.235,72	369.911,82	2.012.317,22
	Totale entrate correnti	4.414.231,05	4.002.646,69	4.399.088,47	6.250.490,47

	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Pre-consuntivo 2020
	pagamenti	pagamenti	pagamenti	Pagamenti
spese titolo 1	1.888.010,76	1.396.580,72	1.624.793,87	2.213.702,20
spese titolo 2	366.536,17	309.536,77	375.622,30	351.683,36
spese titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
spese titolo 4	55.937,87	205.492,07	279.657,00	25.380,50
spese titolo 5	1.641.045,20	1.492.048,63	1.750.277,97	1.408.113,40
spese titolo 7	462.701,05	598.988,50	368.737,33	2.023.388,46
Totale	4.414.231,05	4.002.646,69	4.399.088,47	6.022.267,92

Dalla tabella sopra riportata si può evincere che il risultato di cassa si conclude al termine dell'esercizio 2020 con un margine positivo di € 222.228,55 mentre negli esercizi precedenti il risultato è pari a zero con

un ammontare dell'anticipazione di tesoreria non restituita come evidenziato nella tabella richiamata in precedenza.

Inoltre al 31/12/2020 è stata ricostituita per intero la cassa vincolata.

C.2, C.3, C.4, C.5 e C.6 L'Ente espone l'andamento nel triennio, evidenziando le principali ragioni dello squilibrio

Il saldo di cassa al 01/01/2020 evidenzia un saldo negativo di € 534.096,59 a fronte di un massimo utilizzabile pari ad € 729.596,88 (5/12).

E' evidente che i problemi di incasso non consentono un rapido rientro dall'anticipazione di Tesoreria i cui giorni annui di utilizzo, ormai negli ultimi anni, sono 365 all'anno.

Il ricorso alle anticipazioni di tesoreria è motivato da diversi fattori:

- 1) Ritardi dei trasferimenti finanziari da parte della Regione;
- 2) Bassa capacità di riscossione negli anni pregressi delle entrate tributarie locali ed extratributarie (servizio idrico);
- 3) Applicazione di una aliquota IMU, per gli immobili diversi dall'abitazione principale, pari al 6,5 per mille (aliquota al di sotto di quella base 7,6 per mille) sin dal 2012.

L'ente dovrà nell'immediato migliorare la capacità di riscossione delle entrate proprie e, rispettando i termini di approvazione dei documenti contabili, agevolare l'erogazione dei trasferimenti erariali.

E' certamente obiettivo prioritario dell'Amministrazione il miglioramento della situazione di cassa in riferimento all'istituto dell'anticipazione, la cui funzione deve essere quella di far fronte a tensioni di cassa per brevi periodi.

Con delibera di Consiglio Comunale n.22 del 30/09/2020 sono state approvate le aliquote IMU per l'anno 2020, e tra le altre si è applicata l'aliquota del 9,6 per mille per gli immobili diversi dall'abitazione principale. Tale aumento garantirà un maggiore gettito tributario e conseguentemente un sicuro beneficio in termini di cassa, tale da iniziare un graduale rientro dall'anticipazione di tesoreria

L'utilizzo delle entrate a specifica destinazione di cui all'art. 195 TUEL nell'ultimo triennio è avvenuto in maniera pressoché costante e tendente al limite massimo concedibile in quanto l'Ente versa in una condizione strutturale di carenza di liquidità che ha origine già da diversi anni.

L'ente con determina del funzionario responsabile ha determinato la giacenza di cassa vincolata del triennio precedente ed anche per l'esercizio 2020.

L'Ente, negli anni, si è avvalso dell'elevazione a 5/12 dell'anticipazione consentita dall'art. 2, comma 3-bis, del Dl. n. 4/14, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 50/14, modificato dalla Legge di stabilità 2015 n. 190/14 (art. 1, comma 542), modificato dalla Legge di stabilità 2016 n. 208/15 (art. 1, comma 738), modificato dalla Legge di bilancio 2017 n. 232/16 (art. 1, comma 43) ed, ulteriormente, modificato dall'art. 1, comma 337-ter, della Legge di bilancio 2018 n. 205/17, nonché, da ultimo dal comma 906, della Legge n. 145/18, che ha ridotto tale limite a 4/12. Per il triennio 2020-2022, con l'approvazione della Legge di bilancio 2020 n. 160 del 27/12/2019, il limite è riportato a 5/12.

D. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

D.1 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale

I principali equilibri di bilancio sono l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale. L'equilibrio di parte corrente segnala la capacità da parte dell'ente di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc.), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni), mentre l'equilibrio di parte capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti.

RENDICONTO 2019

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		rendiconto 2019
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	+	53.214,77
AA) recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-	
B) entrate titoli 1 - 2 - 3	+	1.932.980,24
di cui per estinzione anticipata di prestiti		
C) entrate titolo 4.02.06 - contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+	
D) spese titolo 1	-	1.740.213,53
D1) fondo pluriennale vincolato di parte corrente (spesa)	-	66.724,34
E) spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	-	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	-	
F1) spese titolo 4.00 - quote di capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-	277.692,84
di cui per estinzione anticipata di prestiti		
F2) fondo anticipazioni liquidità	-	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		-98.435,70
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	+	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) entrate di parte corrente destinate a spesa di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	0,00
M) entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+	211.692,84
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		113.257,14
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2019	-	49.013,75
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	-	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		64.243,39
Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-	-201.213,94
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		265.457,33
P) utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+	0,00
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	+	2.278,44
R) Entrate titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	+	757.806,11
C) entrate titolo 4.02.06 - contributi agli investitori destinati al rimborso prestiti	-	0,00
I) entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00
S1) entrate titolo 5.02 per riscossione crediti breve termine	-	0,00
S2) entrate titolo 5.03 per riscossione crediti di medio-lungo termine	-	0,00

T) entrate titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	0,00
L) entrate di parte corrente destinate a spesa di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+	0,00
M) entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-	211.692,84
U) spese titolo 2.00 - spese in c/capitale	-	608.827,78
UU) fondo pluriennale vincolato in C/capitale (spesa)	-	3.275,68
V) spese titolo 3.01 per acquisizioni di attività finanziarie	-	0,00
E) spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	+	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E)		-63.711,75
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	-	0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	-	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		-63.711,75
Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		-63.711,75

S1) entrate titolo 5.02 per riscossione crediti breve termine	+	0,00
S2) entrate titolo 5.03 per riscossione crediti di medio-lungo termine	+	0,00
T) entrate titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzione di attività finanziarie	+	0,00
X1) spese titolo 3.02 per concessione crediti di breve termine	-	0,00
X2) spese titolo 3.03 per concessione crediti di medio-lungo termine	-	0,00
Y) spese titolo 3.04 per altre spese per incremento di attività finanziarie	-	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		49.545,39
– Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	-	49.013,75
– Risorse vincolate nel bilancio	--	0,00
– Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-	-201.213,94
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		201.745,58
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		113.257,14
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	-	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	-	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019 ⁽¹⁾	-	49.013,75
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽²⁾	-	-201.213,94
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	-	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		265.457,33

D.2 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Nel prospetto generale degli equilibri di parte corrente, trovano allocazione anche le entrate e le spese non ricorrenti, così come determinate dall'articolo 25 comma 1 lettera b della legge 31 dicembre 2009, n.196.

La legge distingue fra entrate ricorrenti e non ricorrenti, in linea generale, a seconda se la loro acquisizione sia prevista con continuità (almeno 5 esercizi) e per importi costanti nel tempo, ovvero limitata a uno o più esercizi. Oltre a tale norma, anche l'allegato 7 al D.Lgs. 118/2011 al punto 1 lettera g., indica la distinzione tra spese ricorrenti e non ricorrenti, e al successivo punto 5 elenca in dettaglio le tipologie di entrate e spese non ricorrenti. Ovviamente una loro elevata presenza, mette a rischio il permanere degli equilibri nel tempo.

I dati dei rendiconto delle gestioni 2017-2018-2019 e il pre-consuntivo 2020, evidenziano la presenza di tali tipologie di voci così come sotto presentato:

ENTRATE	ACCERTAMENTI DI COMPETENZA			
	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	pre-consuntivo 2020
contributo rilascio permesso di costruire	26.338,69	29.480,08	39.957,90	34.039,58
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni				
recupero evasione tributaria	1.320,00	2.000,00	12.741,00	126.879,00
entrate per eventi calamitosi			35.074,41	
canoni concessori pluriennali				
sanzioni codice delle strada	1.457,99	7.500,60	2.110,20	249,30
plusvalenze da alienazioni				
Altre	8.460,95	15.517,67	13.567,49	7.661,77
Totale	37.577,63	54.498,35	103.451,00	168.829,65

SPESE	IMPEGNI DI COMPETENZA			
	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	pre-consuntivo 2020
consultazioni elettorali o referendarie	6.887,38	10.242,76	5.096,22	6.044,00
ripiano disavanzi aziende riferite anni preg				
oneri straordinari della gestione corrente	15.500,00	29.500,00	86.176,23	173.608,12
spese per eventi calamitosi				
sentenze esecutive ed atti equiparati				
Altre				
Totale	22.387,38	39.742,76	91.272,45	179.652,12

Note per “altre” entrate

TIPOLOGIE	IMPORTI			
	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	pre-consuntivo 20120
(elezioni e referendum)	8.460,95	15.517,67	13.567,49	7.661,77

Note per “altre” spese

TIPOLOGIE	IMPORTI			
	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	pre-consuntivo 2020

E. Risultato di amministrazione

E.1 Dimostrazione del risultato di amministrazione

E.1.1 Risultato di amministrazione anno 2019 (Ultimo rendiconto approvato)

prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione anno 2019				
Gestione				
		residui	Competenza	totale
fondo cassa al 01/01/2019		0,00	0,00	0,00
Riscossioni	+	311.214,32	4.087.874,15	4.399.088,47
Pagamenti	-	551.783,15	3.847.305,32	4.399.088,47
saldo cassa al 31/12/2018	=			0,00
pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2018	-			0,00
fondo cassa al 31/12/2018	=			0,00
residui attivi	+	1.336.362,30	827.808,56	2.164.170,86
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				
residui passivi	-	1.516.205,71	1.004.325,19	2.520.530,90
fondo pluriennale vincolato per spese correnti	-			66.724,34
fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	-			3.275,68
risultato di amministrazione al 31/12 (A)	=			-426.360,06
composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2019				
parte accantonata				
fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019				645.133,09
fondo anticipazione liquidità d.l. 35/13 e successive modifiche				194.834,86
fondo perdite società partecipate				
fondo contenzioso				280.122,40
altri accantonamenti				2.020,91
totale parte accantonata (B)				
parte vincolata				
vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				
vincoli derivanti da trasferimenti				223.631,77
vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
altri vincoli				
totale parte vincolata (C)				223.631,77
parte destinata agli investimenti				0,00
totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-1.772.103,09

Evoluzione del risultato di amministrazione				
	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	
Risultato di amministrazione +/-	1.041.298,64	148.837,05	-426.360,06	
di cui				
a) parte accantonata	695.326,95	1.280.555,06	1.122.111,26	
b) parte vincolata	340.224,94	341.716,67	223.631,77	
c) parte destinata a investimenti				
e) parte disponibile +/-	5.746,75	-1.473.434,68	-1.772.103,09	

E.2 L'organo di revisione, in occasione delle relazioni e pareri sui documenti contabili, ha provveduto alla verifica della congruità della consistenza di tutti i fondi che concorrono alla determinazione della quota disponibile del risultato di amministrazione di seguito **si trascrive uno stralcio della relazione:**

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Determinazione del F.C.D.E. con il Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2019 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto le diverse modalità di calcolo applicate (media semplice, media ponderata, ecc.) in relazione alle singole tipologie di entrata.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 645.133,09

- 1) Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato la corrispondente riduzione del FCDE;*

Tuttavia l'Organo di revisione ha rilevato che non sussiste:

- 1) l'eventuale e motivata eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre 3 anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, e la contestuale iscrizione nel conto del patrimonio;*
- 2) L'iscrizione di tali crediti in apposito elenco crediti inesigibili allegato al rendiconto;*
- 3) L'avvenuto mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti,, ai sensi dell'art.230, comma 5, del TUEL e la prosecuzione delle azioni di recupero.*

*In sede di approvazione del Rendiconto 2019 **non è emerso**, in ragione delle diverse modalità di calcolo dell'accantonamento all'FCDE, un disavanzo da ripianare ai sensi e per gli effetti dell'art 39 quater del dl 30 dicembre 2019 n. 162 convertito in Legge n. 8 del 28 febbraio 2020.*

*L'Ente **non si è avvalso** della facoltà di riduzione della quota di accantonamento del FCDE, come previsto dal comma 1015 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145.*

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 69.803,48 determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Fondo perdite aziende e società partecipate

È stata accantonata la somma di euro 0,00 quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni ai sensi dell'art.1, comma 551 della legge 147/2013.

È stata accantonata la somma di euro 0,00 quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del d.lgs. n.175/2016.

In relazione alla congruità delle quote accantonate al fondo perdite partecipate, l'Organo di revisione rappresenta che non risultano allo stato risultati negativi di esercizio da ripianare immediatamente.

Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	€ -
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	€ 2.020,91
- utilizzi	€ -
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	€ 2.020,91

Altri fondi e accantonamenti

E' stato accantonata per Fondo anticipazioni di liquidità DL 35 del 2013 e succ mod la somma di € 194.834,86.

"Si esprime parere favorevole e si attesta la congruità della consistenza dei fondi accantonati e vincolati nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019".

E.3 L'ente a seguito di riaccertamento straordinario dei residui, da documentazione rinvenuta in atti, non ha registrato disavanzo.

In sede di rendiconto 2018 e successivamente con il rendiconto 2019 ha registrato un disavanzo pari ad € 1.772.103,09. La modalità di copertura viene indicata nella Sezione Seconda, punto 2, del presente piano.

F. RISULTATO DI GESTIONE

F.1 Il risultato della gestione della competenza, nell'ultimo triennio, presenta un avanzo come risulta dai seguenti elementi:

Risultato di gestione

Risultato della gestione di competenza				
	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	pre-consuntivo 2020
accertamenti di competenza (+)	4.525.745,94	4.504.046,70	4.915.682,71	6.621.480,50
Impegni di competenza (-)	4.543.060,76	4.471.412,55	4.851.630,51	5.086.092,14
Saldo	-17.314,82	32.634,15	64.052,20	1.535.388,36
quota di FPV applicato al bilancio (+)	99.535,56	50.444,36	55.493,21	70.000,02
Impegni confluiti nel FPV -	50.444,36	55.493,21	70.000,02	126.558,91
saldo gestione di competenza	31.776,38	27.585,30	49.545,39	1.478.829,47
Recupero disavanzo				115.933,17

dettaglio gestione competenza				
	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	pre-consuntivo 2020
riscossioni+	3.733.481,58	3.614.124,75	4.087.874,15	5.754.994,10
pagamenti -	3.742.757,56	3.551.248,04	3.847.305,32	4.275.902,84
Saldo	-9.275,98	62.876,71	240.568,83	1.479.091,26
fondo pluriennale vincolato applicato al bilancio +	99.535,56	50.444,36	55.493,21	70.000,02
fondo pluriennale vincolato spesa -	50.444,36	55.493,21	70.000,02	126.558,91
Saldo	49.091,20	-5.048,85	-14.506,81	1.422.532,37
residui attivi +	792.264,36	889.921,95	827.808,56	866.486,40
residui passivi -	800.303,20	920.164,51	1.004.325,19	810.189,30
saldo avanzo/disavanzo di competenza	31.776,38	27.585,30	49.545,39	1.478.829,47
Saldo				

F.2 Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

	Rendiconto			
	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	pre-consuntivo 2020
risultato gestione di competenza	31.776,38	27.585,30	49.545,39	+1.478.829,47
avanzo d'amministrazione applicato	0	0	0	+194.834,86
quota di disavanzo ripianata	0	0	0	-115.933,17
Fondo anticipazione di liquidità				-1.532.576,57
saldo	31.776,38	27.585,30	49.545,39	25.154,59

G. CAPACITÀ DI RISCOSSIONE NEL TRIENNIO PRECEDENTE

G.1 Analisi della capacità di riscossione: dati ricavati dal raffronto con la riscossione di competenza:

		Consuntivo 2017			Consuntivo 2018			Consuntivo 2019			Pre-consuntivo 2020		
		Accertamenti	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione %	Accertamenti	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione %	Accertamenti	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione %	Accertamenti	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione %
Titolo 1	Entrate tributarie	1.171.858,56	848.832,85	72,43	1.071.075,16	709.690,66	66,26	1.049.078,73	830.049,67	79,12	1.138.123,35	740.787,81	65,09%
Titolo 2	Trasferimenti correnti	686.846,25	395.188,87	57,54	540.603,49	359.378,31	66,48	554.637,36	397.673,03	71,70	665.329,83	505.391,56	75,96%
Titolo 3	Entrate extratributarie	330.085,83	231.735,84	70,20	294.886,43	178.437,45	60,51	329.264,15	199.275,81	60,52	334.182,70	182.992,89	54,76%
Totale entrate correnti		2.188.790,64	1.475.757,56	67,42	1.906.565,08	1.247.506,42	65,43	1.932.980,24	1.426.998,51	73,82	2.137.635,88	1.429.172,26	66,86%

G.2 Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria:

attività di recupero evasione tributaria				
	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	pre-consuntivo 2020
Previsione	80.000,00	80.000,00	20.000,00	150.025,67
Accertamento (A)	1.320,00	2.000,00	12.741,00	126.879,00
riscossione c/competenza (B)	0,00	2.000,00	0,00	0,00
riscossione c/residui	2.659,82	2.060,09	231,64	0,00
capacità di riscossione in c/competenza (B/A)				

H. ANALISI DEI RESIDUI

H.1 Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi:

	rendiconto 2017			rendiconto 2018			rendiconto 2019			pre-consuntivo 2020		
	residui iniziali	riscossione	%	residui iniziali	riscossione	%	residui iniziali	Riscossione	%	residui iniziali	riscossione	%
titolo 1	846.758,57	122.204,38	14,43%	1.052.068,03	147.884,11	14,06%	1.033.402,72	131.766,35	12,75%	702.204,74	190.903,83	27,18%
titolo 2 *	450.788,55	140.840,25	31,24%	573.074,97	210.783,42	36,78%	215.486,92	107.720,74	49,99%	256.609,83	145.052,30	56,53%
titolo 3	546.283,61	98.892,35	18,10%	510.957,82	29.854,41	5,84%	580.390,63	5.172,42	0,89%	532.736,28	33.704,23	6,33%
entrate correnti	1.843.830,73	361.936,98	19,63%	2.136.100,82	388.521,94	18,19%	1.829.280,27	244.659,51	13,37%	1.491.550,85	369.660,36	24,78%
di cui entrate proprie	1.393.042,18	221.096,73	15,87%	1.563.025,85	177.738,52	11,37%	1.613.793,35	136.938,77	8,49%	1.234.941,02	224.608,06	18,19%
titolo 4	762.838,74	682,00	0,09%	356.651,82	-	0,00%	397.601,18	65.317,34	16,43%	653.345,81	125.736,01	19,24%
titolo 6	383.743,99	45.044,34	11,74%	339.574,91	-	0,00%	9.187,34		0,00%	9.187,34	0,00	0,00%
titolo 9	453.267,31	11.599,00	2,56%	34.729,77	-	0,00%	13.398,72	1.237,47	9,24%	10.086,86	100,00	0,99%
totale entrate	3.443.680,77	419.262,32	12,17%	2.867.057,32	388.521,94	13,55%	2.249.467,51	311.214,32	13,84%	2.164.170,86	495.496,37	22,90%
titolo I	802.981,40	343.858,24	42,82%	839.976,97	247.761,26	29,50%	1.113.407,76	405.658,39	36,43%	1.142.498,09	934.333,62	81,78%
titolo II	606.673,09	155.540,76	25,64%	507.469,35	60.181,16	11,86%	603.001,47	141.265,60	23,43%	833.535,60	276.584,87	33,18%
titolo IV	127.092,86	-	0,00%	162.282,70	143.456,23	88,40%	1.964,16	1.964,16	100,00%	0,00	0,00	0,00%

titolo VII	449.851,75	19.281,87	4,29%	10.607,41	-	0,00%	15.931,35	2.895,00	18,17%	10.400,62	1.350,00	12,98%
totale spese	1.986.599,10	518.680,87	26,11%	1.520.336,43	451.398,65	29,69%	1.734.304,74	551.783,15	31,82%	1.986.434,31	1.212.268,49	61,03%

*La Regione Sicilia trasferisce sistematicamente con notevole ritardo i fondi assegnati ai comuni.

H.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi - da consuntivo 2019 -

valori assoluti							
esercizio di riferimento	titolo 1	titolo 2	titolo 3	entrate proprie	titolo 4	titolo 6	totale entrate
Anni precedenti	196.023,48	11.731,95	9.437,23	217.192,66	11.155,71	8.312,08	236.660,45
2015	118.207,39	5.068,19	56.774,65	180.050,23	235.700,00		415.750,23
2016	56.418,85	14.000,00	232.161,16	302.580,01			302.580,01
2017	1.664,59		32.159,26	33.823,85	49.043,80	875,26	83.742,91
2018	110.861,37	68.845,36	72.215,64	251.922,37	36.384,33		288.306,70
2019	219.029,06	156.964,33	129.988,34	505.981,73	321.061,97		827.043,70
totale residui	702.204,74	256.609,83	532.736,28	1.491.550,85	653.345,81	9.187,34	2.154.084,00

H.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi - da consuntivo 2019 -

Valori Assoluti					
esercizio di riferimento	titolo I spese correnti	titolo II spese c/capitale	titolo IV rimborso prestiti	titolo VII terzi e p/giro	totale spese
Anni precedenti	13.313,13	20.119,78	0,00	0,00	33.432,91
2015	78.599,03	221.553,50	0,00	258,00	300.410,53
2016	136.934,85	156.869,40	0,00	3.599,00	297.403,25
2017	204.131,09	11.693,26	0,00	1.250,00	217.074,35
2018	188.441,94	48.828,58	0,00	1.696,74	238.967,26
2019	521.078,05	374.471,08	0,00	3.596,88	899.146,01
totale residui	1.142.498,09	833.535,60	0,00	10.400,62	1.986.434,31

Analisi sull'anzianità dei residui attivi (dati da pre-consuntivo 2020)

valori assoluti							
esercizio di riferimento	titolo 1	titolo 2	titolo 3	entrate proprie	titolo 4	titolo 6	totale entrate
Anni precedenti	293.922,31	16.800,14	66.211,88	376.934,33	161.155,71	8.312,08	546.402,12
2016	56.418,85	14.000,00	230.661,00	301.079,85			301.079,85
2017	1.664,59		32.159,26	33.823,85		875,26	34.699,11
2018	110.861,37	20.068,43	61.679,67	192.609,47	1.801,67		194.411,14
2019	48.433,79	4.336,57	107.569,13	160.339,49	108.039,84		268.379,33
2020	397.335,54	159.938,27	151.189,81	708.463,62	147.121,38		855.585,00
totale residui	908.636,45	215.143,41	649.470,75	1.773.250,61	418.118,60	9.187,34	2.200.556,55

Analisi sull'anzianità dei residui passivi (dati da pre-consuntivo 2020)

Valori Assoluti					
esercizio di riferimento	titolo I spese correnti	titolo II spese c/capitale	titolo IV rimborso prestiti	titolo VII terzi e p/giro	totale spese
Anni precedenti	10.067,97	161.127,55		258,00	171.453,52
2016	21.066,12	1.715,34		3.599,00	26.380,46
2017	23.527,20	5.170,20		1.250,00	29.947,40
2018	32.757,83	3.698,48		1.196,74	37.653,05
2019	82.558,41	74.118,83		2.246,88	158.924,12
2020	615.017,65	168.008,42	26.083,07	1.080,16	810.189,30
totale residui	784.995,18	413.838,82	26.083,07	9.630,78	1.234.547,85

I. DEBITI FUORI BILANCIO E PASSIVITÀ POTENZIALI

I.1 Viene dimostrato nel prospetto che segue l'andamento, nell'ultimo quadriennio, dei debiti fuori bilancio, riconosciuti e non riconosciuti e non ripianati, tenuto conto delle transazioni sottoscritte con i creditori. L'importo dei debiti da ripianare comprende tutti i debiti anche se risalenti nel tempo, ancora esigibili.

Articolo 194 T.U.E.L.	Esercizio				totale DFB da ripianare
	2017	2018	2019	2020	
Lettera a) – sentenze esecutive	25.960,31	138.394,10	6.486,11		55.000,00
Lettera b) – copertura disavanzi					
Lettera c) – ricapitalizzazione					
Lettera d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza					
Lettera e) acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa			16.836,00	119.792,54	31.109,20
Totale	25.960,31	138.394,10	23.322,11	119.792,54	86.109,20

Il totale dei debiti fuori bilancio da ripianare deve corrispondere all'importo totale riportato nella tabella 3.1.1 Ripiano debiti fuori bilancio della Sezione II.

I.2 Nel prospetto che segue è dimostrata l'evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente:

sentenze esecutive	Esercizio								totale DFB da riplanare
	2017		2018		2019		2020		
	importo totale	Accant. f.do contenzioso	importo totale	Accant. f.do contenzioso	importo totale	Accant. f.do contenzioso	importo totale	a Accant. f.do contenzioso	
sentenza	25.960,31								55.000,00
Incarico professionale					6.486,11				
Pignoramento presso terzi (Coinres)			138.394,10						
Totale	25.960,31		138.394,10		6.486,11				

I.3 A seguito di specifiche richieste inoltrate a tutti i settori sono stati acquisiti, come da documentazione in atti, i dati relativi ai presunti creditori per i quali sussiste contenzioso in essere. Tali passività potenziali, tutte di parte corrente, ascendono a complessivi € 86.109,20 per debiti fuori bilancio oltre € 38.000,00 per passività potenziali come da relazione predisposta dai funzionari responsabili di seguito riportata.

Per quanto concerne la gestione e la contabilizzazione, nel presente piano, del contenzioso che vede coinvolto il Comune di Baucina si fornisce di seguito un resoconto sintetico per come richiesto dalle linee guida n. 5/18 delle Sez. Autonomie della Corte dei conti, che evidenzia i seguenti elementi:

- 1) Scheda dei contenziosi chiusi
- 2) Scheda Contenziosi aperti
- 3) Proposte di accordi transattivi sottoscritti con i creditori
- 4) Accantonamento fondo contenzioso per mancato accordo
- 5) Riconoscimento debiti fuori bilancio da contenziosi

6) Debiti potenziali

1) Scheda dei contenziosi chiusi

Anno	Area Di Competenza	Procedimento	Controparte	Oggetto del procedimento	Definizione procedimento	Importo Speso
2014	Area Tecnica	1 Tribunale di Termini Imerese	Mauro Calogero – impiegato presso il Coinres autista del mezzo comunale in uso al servizio intercomunale di raccolta rifiuti	Giudizio avanti il Tribunale di Termini Imerese iscritto al n. 451/2014 promosso dal Sig. Mauro Calogero avente ad oggetto richiesta di condannatorio del Comune e del Coinres nonché della compagnia HDI assicurazioni spa a titolo di risarcimento danni a causa del sinistro subito in data 26/04/2012 dall' attore impiegato presso il Coinres.	Sentenza del tribunale di Termini Imerese n. 749/2020 con la quale è stata rigettata la domanda del Sig. Mauro che è stato condannato al rimborso della metà delle spese del giudizio compensando la restante metà.	Importo pari a € 3.369,00 oltre spese generali al 15% iva e cpa come per legge più la compensazione per l'ulteriore metà.
2015	Area Tecnica	1 Tribunale di Palermo- sezione specializzat a per le imprese	Impresa SIMACO	Giudizio iscritto al n.9183/2015 proposto dall'Impresa Simaco appaltatrice dei lavori di corso Umberto I tendente ad ottenere la sospensione della risoluzione del Contratto d'appalto e la condanna del Comune di Baucina al pagamento della somma di € 221.004,20 a titolo di saldo dei lavori eseguiti e di risarcimento danni	Il comune di Baucina si è costituito in giudizio. A seguito della dichiarazione di fallimento dell'Impresa Simaco', decisa dal tribunale di Roma con provvedimento del 28/07/2016 è stato dichiarato interrotto il giudizio all'udienza del 24/10/2016 e non è stato più riassunto dalla curatela	Nulla per simaco
	Area Tecnica	2 Decreto di ingiunzione n.226/2014 contro il datore di lavoro(SIMACO srl) e contro il Comune di Baucina	Filippo Colombo creditore della SIMACO srl			
2016	Affari Generali	1 Tribunale di Termini Imerese- Sezione Lavoro- Ricorso ex art 700 cpc	Dipendente comunale Realmuto Anna Maria	Ricorso per assegnazioni compiti e mansioni dal RPO Area Affari Generali N 40 DEL 19.02.2016	Sentenza del Giudice del lavoro RG 2332/2016per annullamento procedimento con condanna della controparte alle spese legali ammontanti ad €1.500,00 oltre iva, cpa e spese generali	Importo compensato in quanto pagato dalla controparte
Anno 2017						
	Area Affari Generali	1 Tribunale di Termini Imerese- Sezione Lavoro-	Dipendente Pollina Rosalia Maria	Ricorso avverso una sanzione disciplinare	Sentenza giudice del Lavoro del 16.04.2019 con la quale dichiara illegittima la sanzione disciplinare e condanna il Comune alla restituzione della	Sono state liquidate alla dipendente le spese legali 2.079,00 con mandato n. 771/2019 e rimborsata la somma trattenuta, a seguito di

						somma trattenuta al dipendente per la sospensione ed al pagamento delle spese legali	sentenza dell'UPD, pari ad € 513,64 al netto delle trattenute di legge)
		2	Tribunale di Termini Imerese- Sezione Lavoro-	Dipendente Realmuto Anna Maria	Ricorso per n. 3 procedimenti disciplinari	Verbale di conciliazione Tra Comune di Baucina e dipendente nella quale viene stabilito l'annullamento di n. 2 sanzioni irrogate dall'UPD	Compensazione delle somme inerenti le spese lagali
	Area Tecnica	1	Tribunale di Termini Imerese	Geol. Rasa Salvatore	Appello proposto dal geol Rasa S.re avverso la sentenza n. 110/2017 R.G. 33/85	Sentenza corte di Appello n.1739 /19 RGn.1985/17 con la quale viene confermata la sentenza del 30/01/2017 del Tribunale di Termini Imerese condanna l'appellante Rasa Salvatore al pagamento in favore del comune di Baucina della spese legali	E-mail del 17/10/2019 dell'Avv. Di parte Impastato con la quale comunica che Rasa S.re si è reso disponibile al pagamento delle spese legali relative al giudizio di appello direttamente allo scrivente procuratore pari ad € 3.500,00 oltre iva e c.p.a.
Anno 2018	Area Tecnica	1	Tribunale di Termini Imerese	A.M.A Alte Madonie ambiente S.P.A. in liquidazione	Decreto ingiuntivo per pagamento fatture servizio di gestione rifiuti.	Decreto ingiuntivo n. 1292/2018 del 19/11/2018 con il quale il Giudice ingiunge al Comune di Baucina di pagare la somma di € 12.814,50 oltre interessi.	Determina F.R. n. 30 del 04/02/20 di liquidazione somme di cui all'accordo Transattivo approvato con atto di CC n. 3 del 28/01/2020 pari ad € 12.000,00
	Area Tecnica	2	Tribunale di Termini Imerese	COINRES/GONDOLA +4	Tribunale di Palermo, sezione sesta esecuzioni immobiliari, prot. 4991 del 14/05/2018, con la quale il giudice dell'esecuzione rigetta l'istanza di sospensione dell'ordinanza di assegnazione e condanna il Comune di Baucina al pagamento in favore della parte opposta delle spese di lite Tribunale di Palermo, sezione quarta esecuzioni, prot. n. 4992 del 14.05.2018, il giudice condanna il comune di Baucina al pagamento di € 19.000,00 maggiorato delle spese legale oltre spese varie;	Ordinanza di assegnazione relativa alla procedura esecutiva n.34/2019 RGE del Tribunale di Termini Imerese	Delibera di CC n. 11 del 11/08/2020 di riconoscimento debito fuori bilancio di € 12570,00 pagamento effettuato dal tesoriere comunale in ottemperanza all'O. di esecuzione n.34/2020
	Area Tecnica	3	Tribunale di Termini Imerese	Avv. Fiasconaro Vittorio legale di GONDOLA +4	Tribunale di Palermo, sezione sesta esecuzioni immobiliari, prot. 4991 del 14/05/2018, con la quale il giudice dell'esecuzione rigetta l'istanza di sospensione dell'ordinanza di assegnazione e condanna il Comune di Baucina al pagamento in favore della parte opposta delle spese di lite Tribunale di Palermo, sezione quarta esecuzioni, prot. n. 4992 del 14.05.2018, il giudice	Ordinanza di assegnazione relativa alla procedura esecutiva n.33/2019 RGE del Tribunale di Termini Imerese	Delibera di CC n. 12 del 11/08/2020 di riconoscimento debito fuori bilancio di €2871,13 pagamento effettuato dal tesoriere comunale in ottemperanza all'O. di esecuzione

					condanna il comune di Baucina al pagamento di € 19.000,00 maggiorato delle spese legale oltre spese varie;		n.33/2020
Anno 2019	Area Economico finanziaria	1	Tribunale di Termini Imerese	Avv.ti Francesco Ferrara e Cuva Angelo	Pignoramento presso terzi promosso dall'Avv. Giamportone Castrenze. Iscritta al n. 488/2018RG del Tribunale di Termini Imerese.	Procedura esecutiva n. 488/2018RG. Pignoramento di € 138.394,10 per ordinanza di assegnazione in favore di Giamportone Castrenze, Cuva Angelo e Fenera Francesco.	Regolarizzazione contabile di € 138.394,10 pagata dal Tesoriere com.le
	Area Affari Generali	1	Tribunale di Termini Imerese	Comune di Misilmeri	Spese Funzionamento SCICA	Atto di precetto del 20.05.2020 da parte dell'Avv Vaccaro - Accordo tra questo Ente ed il Comune di Misilmeri per pagamento della somma di €1.197,60 in tre rate	Determinazione del Funzionario Responsabile n. 335 del 11/08/2020 per € 197,60
	Area Affari Generali	2		Coop. Sociale "Matusalemme"	Pagamento fatture	Studio legale F.sca Ciancimino - Diffida ad adempiere pagamento fatture	Liquidazione di tutte le fatture impagate e Liquidazioni spese legali all'avv. Ciancimino per € 668,85
	Area Affari Generali	3	Tribunale di Termini Imerese	Coop. Sociale "Serenità"	Pagamento fatture	Atto di precetto del 26/06/2020 da parte dell'Avv F.sco Paolo Martorana , per fatture non pagate alla coop. sociale	Fatture pagate con varie determinazioni mediante l'anticipazione della CDP
	Area Tecnica	1	Tribunale di Termini Imerese	Giglione servizi ecologici s.r.l.	Ingiunzione pagamento somma di € 101.879,10 oltre interessi e spese legali iva e cpa per mancato pagamento fatture emesse per servizio rifiuti e gestione depuratore com.le	Decreto ingiuntivo n. 98 del 29/01/19 r.g. n. 229/19	Accordo transattivo approvato con G.C. n. 56 del 10/05/2019 importo dovuto pagato con anticipazione di liquidità concesso da CC.DD.PP.di € 101.879,10
	Area Tecnica	2	Tribunale di Termini Imerese , Giudice dell'esecuzione	ditta Ecotecnica srl	Atto di pignoramento presso terzi notificato in data 27/12/2019 con il quale la ditta Ecotecnica ha inteso procedere al pignoramento di tutte le somme che Banca Carige SpA (n.q. di tesoriere comunale) è tenuta a corrispondere a questo Comune fino alla concorrenza di € 40.000,00, citando al contempo il Comune di Baucina a voler comparire innanzi al Tribunale di Termini Imerese , Giudice dell'esecuzione, all'udienza del 21/01/2020;	Atto transattivo approvato con delibera di CC.n.05 del 27/02/2020	Determina F.R. n.131 del 20/04/2020 di liquidazione terza ed ultima rata prevista nell'accordo transattivo . somma totale pagata €19.189,06
	Area Tecnica	3	Tribunale di Termini Imerese	Ing. Antonino Cerami	dell'Ordinanza N.R.G. Es.654/2019 del 15/09/2019 emessa dal Giudice del	C.C. n.53 del 30/12/2019 è stato riconosciuto ai sensi	determinazione del F.R Area AA GG , facenti

					Tribunale di termini Imerese Sezione Esecuzioni Civili	e per gli effetti dell'art. 194, comma 1 lett.a) del D. Lgs 267/00 il debito fuori bilancio nella misura di € 6.486,11, a seguito del pagamento effettuato dal tesoriere in ottemperanza all'ordinanza di assegnazione del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Termini Imerese, RGE 654/2019, in favore dell'ing. Cerami Antonio;	funzioni del R.Area Tecnica, è stata impegnata la somma per regolarizzare il provvisorio in uscita della banca che ha provveduto a pagare le somme in favore dell'ing. Cerami Antonio pari ad € 6.486,11,
	Area Tecnica	4	TRIBUNALE DI SCIACCA	Creditore Banca popolare "Sant'Angelo" Debitore principale, Ignazio Leone Terzo pignorato Comune di Baucina	PIGNORAMENTO PRESSO TERZI DEL 07/03/2019 PROTOCOLLATO IN ENTRATA IL 26/03/2019	Dichiarazione del terzo negativa inviata via Pec all'avv. Candiano il 18/06/2019	Accolta dal giudice
	Area Tecnica	5	Diffida nota del 14/05/2019 pagamento onorari o nella qualità di commissario di gara;	AVV. ALESSANDRO MANDALÀ	Richiesta pagamento compenso per commissario di gara per l'affidamento lavori di costruzione edificio da adibire a museo archeologico	Determinazione Area Tecnica n.72 del 22/02/2019 di liquidazione onorario Avv. Mandalà; Mandato di pagamento n.284 del 14/05/2019;	Mandato di pagamento n.284 del 14/05/2019 di € 2664,48;
	Area Tecnica	6	Giudice di Pace tribunale di Casarano DECRETO INGIUNTI VO RG 794/2019	Ditta DIMO group srl	Pagamento fattura per fornitura giochi installati presso la villa comunale	Delibera di Giunta Comunale n. 106 del 06/09/2019 di approvazione schema atto transattivo	mandati di pagamento n. 681 682 882 883 del 02 ottobre 2019 dell'importo di complessive € 6951,40
	Area Tecnica	7	nota del 29/11/2019, ns prot.n.1146 2 del 02/12/2019 dell'avv. Alessandro Casano n.q. di legale della curatela Fall. ECOMLEC srl con la quale diffida e mette in mora questo	curatela Fall. ECOLMEC srl	Pagamento fatture emesse dalla ditta Ecolmec srl per servizio di manutenzione straordinaria automezzo comunale	nota Prot.n.11748 del 06/12/2019 del R. di P.O. Area Tecnica, indirizzata all'avv. Casano con la quale comunica e relazione che il credito non ammonta ad € 5.535,85 ma ad € 4.062,23; inoltre comunica che è volontà di questo ente effettuare il pagamento della somma di € 4.062,23, già impegnata nel	mandati di pagamento nn905 e 1205 del 20/12/2019 di complessive € 4.062,23

			Ente per pagamento di € 5.535,85			bilancio comunale con determinazione n.395/2016 , previo riscontro da parte dell'avv.Alessandro Casano in ordine all'accettazione e alla trasmissione degli estremi del conto bancario; -nota del 16/12/2019 ns prot.n. 12037 dell'avv. Alessandro Casano la quale recita "...stante la vs disponibilità di pagare l'importodi € 4.062,23vi comunico che l'IBAN sul quale effettuare il bonifico è il seguente.....Non appena verrà effettuato il pagamento dell'importo non contestato, riferirò al curatore affinché unitamente agli altri organi fallimentari-valuti la possibilità di rinunciare all'ulteriore importo vantato. Rimango in attesa del pagamento..."; -Determinazione Area Tecnica n.575 del 19/12/2019 con la quale si è provveduto al pagamento della somma di € 4.062,23 in favore della Curatela;	
Anno 2020	Area Tecnica	1	Ricorso ex art 702bis cpc Corte di Appello di Palermo n.774/2020	Avvocato Anzalone	Liquidazione competenze legali difesa contenzioso Comune Baucina/Ecotecnica srl	Con atto deliberativo di G.C. n.75 del 15/10/2020 si è provveduto ad approvare lo schema di Atto Transattivo	€ 6.419,30 pagate in due rate di cui l'ultima nel 2021 mese di gennaio
	Area Affari Generali		Tribunale di termini Imerese – Decreto Ingiuntivo n. 3977/2018		Pignoramento presso terzi Debitore principale Metropoli EST creditore Ing Santo Lo Piparo	Il procedimento è pari ad € 14.477,86 (ordinanza del Tribunale di Termini Imerese	
			Tribunale di Termini Imerese Ordinanza del Giudice dell'esecuzione n.620/2016		Finordica srl creditrice nei confronti del COINRES		

	Area Affari Generali		Tribunale di termini Imerese Atto di pignoramento		Pignoramento presso terzi Debitore principale Metropoli EST creditore Avv, G.ppe La Barbera	Dichiarazione del terzo negativa Valore del contenzioso 23.315,43	
--	----------------------	--	---	--	--	---	--

2) Scheda Contenziosi aperti

Anno	Area di pertinenza	Procedimento	Controparte	Legale di Parte	Legale di controparte	Ammontare del contenzioso
Anno 2016	Area tecnica	1 Tribunale di termini imerese Decreto ingiuntivo n. 1029/2015 del 29/12/2015 R.G. n. 3057/15	Banca Farmafactorin gspa., in persona del dirigente Roberto Castiglioni, cessionaria della Società Gemmo spa	Avv. Salvatore Fricano	dall'Avv. Monica Fazio-pec:	€. 64.338,94 oltre interessi spese notarili IVA e CPA – accantonato nel fondo contenzioso 2019
	Area Tecnica	2 Tribunale di Termini Imerese Ricorso per Decreto Ingiuntivo n. 962/2019 del 15/10/2019	Ing. Scaletta Onofrio Antonino Per pagamento somme per incarico tecnico lavori pip	Avv. Valenza Massimiliano	Avv. Daniela Maria Comparato	€ 106.628,59 oltre interessi e spese
Anno 2017	Area tecnica	1 Sentenza CGA n.934/2020 sul ricorso n. rg 395 del 2017	l'impresa Sofia Costruzioni srl proposto appello avverso la sentenza del TAR n.678 del 10.03.2017	avv. Luigi Sciarrino	avv. Riccardo Rotigliano	€ 9.000,00 spese legali ed € 100.000,00 risarcimento danni ditta Sofia costruzioni srl accantonati nel fondo contenzioso 2019.
	Area Tecnica	Tribunale di termini Imerese Atto di pignoramento presso terzi RG 3893/18	Avvocati. A. Siagura e A. Monte/ contro COINRES	Avv. Giancarlo Pellegrino	Avv. Alessandro Siagura (difende se stesso) Avv. Antonino Monte	€ 319.017,62 (importo totale richiesto a COINRES e ai Comuni pro - quota) Comune di Baucina partecipazione 1,16% Rischio di soccombenza remoto
Anno 2019	Area Tecnica	1 Giudice di pace di Termini Imerese Atto di citazione per l'udienza del 06/04/2021	Grillo Giorgia citazione per responsabilità del comune danneggiamento autovettura operato da operai comunali		Avv. Cristiano Pagano	Risarcimento danni pari ad € 750,00
	Area affari Generali	1 Cirrincione Antonino/ Comune di Baucina	Proposta di negoziazione assistita ex D.L. 132/14	Avv. G.ppe La Barbera (incarico a titolo	Avv. Silvia Di Miceli	Risarcimento danni non quantificato prudenzialmente sono stati accantonati € 5.000,00 nel Fondo

					gratuito)		contenzioso – consuntivo 2019
Anno 2020	Affari generali	1	Intimazione e diffida al Pagamento (art. 89L.R. 7/2019 e s.m.i.	Regione Siciliana Assessorato della Famiglia delle Politiche sociali e del Lavoro			Revoca finanziamento “Sviluppo reti sociali locali”Beneficiario Metropoli EST 8.617,02

3) Proposte di accordi transattivi sottoscritti con i creditori

Sulla base della scheda di cui al punto n. 2) si è provveduto a contattare sia i legali di controparte sia i legali nominati dall'Ente al fine di cercare il loro consenso per addivenire alla sottoscrizione di proposte transattive.

Gli esiti delle trattative vengono di seguito riportati:

3.1 Proposte transattive avviate e concluse con esito positivo

Sentenza CGA n.934/2020 sul ricorso n. rg 395 del 2017	Impresa Sofia Costruzioni srl proposto appello avverso la sentenza del TAR n.678 del 10.03.2017
---	--

In seguito a trattative con il legale della società Sofia srl, a fronte dell'importo condannatorio previsto nella pronuncia del CGA nei confronti del Comune di Baucina di circa € 100.000,00, **la società ha accettato a saldo, stralcio, e definitiva tacitazione di qualsivoglia pretesa creditoria, la somma di € 55.000,00 onnicomprensiva da pagare entro il 30/06/2021.**

La somma è stata inserita nella sezione dei debiti fuori bilancio (**punto 5**) che l'Ente provvederà a riconoscere in Consiglio comunale ai sensi dell'art. 194 lett. A) Tuel e troverà copertura con l'applicazione della quota già accantonata nel fondo contenzioso di cui al rendiconto 2019 e pagata secondo le modalità concordate con la controparte a seguito di approvazione del consuntivo 2020.

4) Accantonamento fondo contenzioso per mancato accordo

4.1

Tribunale di Termini Imerese Ricorso per Decreto Ingiuntivo n. 962/2019 del 15/10/2019	Ing. Scaletta Onofrio Antonino Per pagamento somme per incarico tecnico lavori pip	Soccombenza € 106.628,59 Oltre spese ed interessi legali
---	---	---

Con nota prot. n. 2459 del 02/03/2021 il legale nominato dall'Ente nel giudizio di opposizione al ricorso per decreto ingiuntivo n. 926/19 ha **stimato il rischio di soccombenza per l'Ente basso** e pertanto l'Amministrazione ritiene congruo l'accantonamento al fondo contenzioso della somma di € 25.000,00.

4.2

Tribunale di termini imerese Decreto ingiuntivo n. 1029/2015 del 29/12/2015 R.G. n. 3057/15	Banca Farmafactoring spa., in persona del dirigente Roberto Castiglioni, cessionaria della Società Gemmo spa	€. 64.338,94 oltre interessi spese notarili IVA e CPA – accantonato nel fondo contenzioso 2019
--	--	--

Con nota prot. n. 3257 del 19/03/2021 il legale dell'Ente ha **stimato il rischio di soccombenza per l'Ente alto** e pertanto l'Amministrazione ha già accantonato l'intero importo del contenzioso nel fondo in sede di approvazione del rendiconto 2019.

4.3

Giudice di pace di Termini Imerese Atto di citazione per l'udienza del 06/04/2021	Grillo Giorgia citazione per responsabilità del comune danneggiamento autovettura operato da operai comunali	Soccombenza € 750,00
Cirrincione Antonino/ Comune di Baucina	Proposta di negoziazione assistita ex D.L. 132/14	Soccombenza € 25.000,00

Con nota prot. n. 2610 del 05/03/2021 il legale contattato dall'Ente ha precisato che **per entrambi i giudizi il grado di soccombenza è medio** e pertanto l'Amministrazione ritiene congruo accantonare complessivamente al fondo rischi la somma di €. 13.000,00.

4.4

Tribunale di Termini Imerese Atto di pignoramento presso terzi RG 3893/18	Avvocati. A. Siagura e A. Monte/ contro COINRES	soccombenza € 319.017,62 (importo totale richiesto a COINRES e ai Comuni)
--	--	--

Con nota prot. n. 3076 del 16.03.2021, il legale nominato dall'Ente, ha stimato il rischio di soccombenza come remoto; pertanto l'Amministrazione ritiene non accantonare somme al fondo contenzioso.

6) Debiti potenziali

Con nota prot. n. 2426 del 02.03.2021, il consorzio Metropoli Est in liquidazione in riscontro alla nota dell'Ente 1664 dell'11 febbraio ha prodotto nota riepilogativa contenente le pretese creditorie dalla quale emerge a titolo di quota contributo consortile ancora da liquidare la somma di € 65.704,38.

A fronte della pretesa creditoria si rappresenta preliminarmente che:

- Il consorzio Metropoli Est a far data dal 2015 è in stato di liquidazione e pertanto non persegue più le finalità consortili previsti dallo statuto;
- I bilanci risultano approvati sino all'esercizio 2016 e pertanto in assenza di documenti contabili per gli anni successivi si ritiene di riconoscere a titolo debitorio le richieste a titolo di partecipazione consortile che trovano fondamento su bilanci regolarmente approvati;
- Per quanto riguarda le pretese del consorzio relative agli anni in cui risultano approvati i bilanci pur procedendo ad un accantonamento delle quote pretese, senza che questo costituisca riconoscimento del debito, ci si riserva di accertare la legittimità della pretesa anche eventualmente adendo le vie legali per instaurare l'azione di riconoscimento negativo del credito avanzato da Metropoli Est.

Quote non versate dall'Ente		38.000,00
Totale debiti potenziali		€ 38.000,00

I.4 I responsabili dei servizi, ciascuno per le proprie competenze, hanno redatto e depositato agli atti gli elenchi aggiornati dei debiti fuori bilancio non prescritti e da riconoscere sussistendone i presupposti di legge, per un ammontare complessivo di € 86.109,20, di cui € 55.000,00 riferiti alla lettera a) ed € 31.109,20 riferiti alla lettera e). Si precisa che il predetto importo si riferisce totalmente a spese correnti non essendoci debiti di parte capitale.

I.4.a Negli atti depositati i responsabili dei servizi riportano le tipologie e le finalità relative a ciascun debito fuori bilancio.

I.4.b L'Amministrazione, a seguito delle comunicazioni dei responsabili dei servizi sulla situazione debitoria fuori bilancio, ha provveduto a contattare i singoli creditori per eventuali accordi transattivi e di rateizzazioni. A conclusione degli incontri intervenuti, per effetto degli accordi transattivi raggiunti, con esplicite manifestazioni di consenso scritto acquisite agli atti, l'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio da riconoscere e da finanziare si è ridotto da 131.109,20 ad € 86.109,20, di cui € 55.000,00 riferiti alla lettera a) ed 31.109,20 riferiti alla lettera e), così come riportato nelle superiori tabelle 9.1 e 9.2.

Gli accordi transattivi hanno quindi consentito di conseguire una economia di spesa complessiva di € 45.000,00.

Con gli accordi transattivi intervenuti si è altresì addivenuto, con i creditori, il pagamento entro l'esercizio 2021.

I.5 Non sussistono spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 TUEL.

I.6 Per effetto delle procedure di spesa che sono state attivate all'interno dell'ente nel pieno rispetto dei principi contabili e delle norme del Tuel, con forme di controllo interno specifiche, non si ritiene che siano prevedibili eventuali sopravvenienze o insussistenze passivi probabili (passività potenziali), oltre quelle evidenziate al precedente punto 9.3.

I.7 Al fine di garantire i futuri equilibri di bilancio l'Ente ha ritenuto di creare un ulteriore fondo rischi per passività, oltre quello indicato nel precedente punto 9.3, per complessivi € 25.000,00 per ogni annualità prevista nel piano.

L. ANALISI SULLE MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PER CONTO TERZI

L.1 Di seguito viene dimostrata la corrispondenza dell'accertato e dell'impegnato rispettivamente nei titoli IX e VII riferiti alle entrate e alle spese dei servizi conto terzi.

	accertamento - titolo IX conto competenza				impegni - titolo VII conti competenza			
servizi conto terzi	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	Pre-consuntivo 2020	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	Pre-consuntivo 2020
ritenute previdenziali e assistenziali al personale	64.688,89	59.156,96	52.579,38	54.058,34	64.688,89	59.156,96	52.579,38	54.058,34
ritenute erariali	161.530,56	129.411,49	89.728,25	91.933,46	161.530,56	129.411,49	89.728,25	91.933,46
altre ritenute al personale c/terzi	19.031,68	15.554,26	13.609,83	16.857,51	19.031,68	15.554,26	13.609,83	16.857,51
depositi cauzionali	2.500,00	2.143,74	2.350,00	2.271,23	2.500,00	2.143,74	2.350,00	2.271,23
fondi per il servizio economato	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
depositi per spese contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ritenute split payment istituzionale	92.829,37	61.031,21	86.146,78	124.634,74	92.829,37	61.031,21	86.146,78	124.634,74
Reintegro vincoli ex art. 195	101.871,67	327.077,60	113.849,61	862.241,43	101.871,67	327.077,60	113.849,61	862.241,43
altre per servizi c/terzi		2.937,18	4.175,36	1.880,48		2.937,18	4.175,36	1.880,48
totale titolo	449.452,17	604.312,44	369.439,21	1.160.877,19	449.452,17	604.312,44	369.439,21	1.160.877,19

L.2 Di seguito si rappresenta l'andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e spese dei servizi conto terzi.

	riscossioni - titolo IX conto competenza				pagamenti - titolo VII conti competenza			
servizi conto terzi	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	Pre-consuntivo 2020	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019	Pre-consuntivo 2020
ritenute previdenziali e assistenziali al personale	64.688,89	59.156,96	52.579,38	54.058,34	64.688,89	57.636,96	52.579,38	54.058,34
ritenute erariali	132.448,56	127.882,31	89.728,25	91.869,19	157.997,57	128.304,29	89.728,25	91.933,46
altre ritenute al personale c/terzi	19.031,68	15.554,26	13.609,83	16.857,51	19.031,68	15.554,26	13.609,83	16.857,51
depositi cauzionali	2.500,00	2.143,74	2.000,00	513,00	0,00	0,00	0,00	1.258,23
fondi per il servizio economato	7.000,00	0,00	7.000,00	0,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
depositi per spese contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ritenute split payment istituzionale	92.599,15	59.721,14	86.146,78	124.436,32	92.829,37	61.031,21	85.179,88	124.634,74
Reintegro vincoli ex art. 195	101.871,67	327.077,60	113.849,61	862.241,43	101.871,67	327.077,60	113.849,61	862.241,43
altre per servizi c/terzi*	0,00	1.699,71	3.760,50	0,00		2.384,18	3.895,28	1.813,32
totale titolo	420.139,95	593.235,72	368.674,35	1.149.975,79	443.419,18	598.988,50	365.842,33	1.159.797,03

*I pagamenti contenuti nella voce "Altre per servizi conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

	rendiconto 2017	rendiconto 2018	rendiconto 2019
Spese produzione carte identità elettroniche	0,00	2.384,18	3.895,28

L.3 Fra gli accertamenti e i residui attivi dei servizi per conto terzi non vi sono somme che non hanno un titolo giuridico che li giustifichi e per le quali il corrispondente impegno sia già pagato.

M.INDEBITAMENTO

M.1 Di seguito si dimostra l'avvenuto rispetto, negli anni dal 2015 al 2019, dei limiti in materia di indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL e il relativo andamento:

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate correnti (n-2)	2.087.583,21	2.145.115,76	2.097.669,75	2.137.266,13	2.188.790,64
Interessi passivi	25.988,04	28.942,65	26.479,38	25.100,00	20.000,00
Incidenza percentuale	1,245	1,349	1,262	1,174	0,914

In merito si osserva che la percentuale di indebitamento dell'Ente è notevolmente più bassa rispetto ai limiti di legge. L'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti è stata certificata dall'Organo di revisione nelle relazioni a rendiconto degli esercizi considerati.

M.2 Evoluzione del debito nel quinquennio

INDEBITAMENTO DA MUTUI

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito 01/01	506.467,40	553.604,14	498.291,81	440.322,15	379.545,57
Nuovi prestiti (titolo VI entrate)	99.933,00				
Estinzione mutuo					
Prestiti rimborsati	52.796,26	55.312,33	57.969,66	60.776,58	51.463,57
Altre variazioni (+/-)					
residuo debito mutui al 31/12	553.604,14	498.291,81	440.322,15	379.545,57	328.081,96

DEBITI DA D.L.35, D.L.78, L.145/2018 E D.L.34 ART.116

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito 01/01	92.376,96	213.248,94	207.215,58	201.078,47	194.834,86
Nuovi prestiti (titolo VI entrate)	127.329,70			211.692,84	1.344.094,66
Estinzione mutuo					
Prestiti rimborsati	6.457,72	6.033,36	6.137,11	217.936,45	6.352,95
Altre variazioni (+/-)					
residuo debiti anticipazione liquidità al 31/12	213.248,94	207.215,58	201.078,47	194.834,86	1.532.576,57

M.3 Ricorso a operazioni di project financing

L'ente nell'ultimo triennio ha fatto ricorso a operazioni di project financing i cui effetti finanziari sono illustrati nelle allegate relazioni (**All. C e D**).

M.4 rinegoiazione del debito.

L'Ente **non** ha effettuato ricorso allo strumento della rinegoiazione del debito.

M.5 Finanza derivata ancora in essere

L'Ente **non** ha mai fatto ricorso a strumenti di finanza derivata.

N. TRIBUTI LOCALI E SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si rappresenta di seguito, per ciascuno degli anni che vanno dal 2017 al 2020 l'andamento delle entrate dei principali tributi locali, delle tariffe relative alla copertura dei servizi a domanda individuale, della gestione del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto, relativamente alla fase di accertamento e della riscossione di competenza.

Tributi locali

TRIBUTI LOCALI	Rendiconto 2017		Rendiconto 2018		Rendiconto 2019		Pre-consuntivo 2020	
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
Imposta municipale propria (IMU)	239.519,54	49.698,21	280.935,00	155.455,84	195.810,92	173.160,38	260.083,08	250.895,05
Addizionale comunale irpef	80.000,00	75.997,37	80.000,00	76.660,99	80.000,00	68.840,08	80.000,00	72.030,08
Tassa occupazione suolo pubblico	66.899,32	64.942,53	10.336,13	7.618,03	13.420,79	9.469,04	7.006,45	5.263,21
TASI	68.452,19	12.339,60	34.110,71	33.010,80	41.637,53	35.454,72	0,00	0,00
Imposta sulla pubblicità	2.015,00	357,00	4.229,06	4.229,06	2.040,00	1.326,00	357,00	357,00

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE, ACQUEDOTTO E SMALTIMENTO RIFIUTI

	Rendiconto 2017		Rendiconto 2018		Rendiconto 2019		Pre-consuntivo 2020	
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
ACQUEDOTTO	200.000,00	120.103,49	219.900,03	119.293,36	162.632,09	127.332,89	223.000,00	118.046,22
SMALTIMENTO RIFIUTI	296.618,15	256.645,53	312.575,00	194.677,16	376.685,04	326.166,78	335.448,35	98.732,09
MENSA SCOLASTICA	6.811,41	6.811,41	6.542,35	6.542,35	4.283,25	4.283,25	2.500,00	2.500,00

Si indica di seguito, per ciascuno degli anni che vanno dal 2017 al 2020, per i servizi a domanda individuale, il grado di copertura dei costi.

Rendiconto anno 2017 – Servizi a domanda individuale – copertura dei costi

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
MENSA SCOLASTICA	6.811,41	16.351,17	41,6%

Rendiconto anno 2018 – Servizi a domanda individuale – copertura dei costi

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
MENSA SCOLASTICA	6.542,35	18.029,78	36,29%

Rendiconto anno 2019 – Servizi a domanda individuale – copertura dei costi

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
MENSA SCOLASTICA	4.283,25	15.193,14	28,2%

Rendiconto anno 2020 – Servizi a domanda individuale – copertura dei costi

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
MENSA SCOLASTICA	2.500,00	5.188,31	48,19%

Si indica di seguito, per ciascuno degli anni che vanno dal 2017 al 2020, per la gestione del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e per il servizio acquedotto, il grado di copertura dei costi.

Rendiconto anno 2017 – smaltimento rifiuti e acquedotto – copertura dei costi

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
SMALTIMENTO RIFIUTI	296.618,15	296.618,15	100%
ACQUEDOTTO	200.000,00	212.949,51	93,91%

Rendiconto anno 2018 – smaltimento rifiuti e acquedotto – copertura dei costi

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
SMALTIMENTO RIFIUTI	312.575,00	312.575,00	100,00%
ACQUEDOTTO	219.900,03	227.991,62	96,45%

Rendiconto anno 2019 – smaltimento rifiuti e acquedotto – copertura dei costi

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
SMALTIMENTO RIFIUTI	376.685,04	376.685,04	100,00%
ACQUEDOTTO	162.632,09	179.937,45	90,4%

Rendiconto anno 2020 – smaltimento rifiuti e acquedotto – copertura dei costi

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
SMALTIMENTO RIFIUTI	335.448,35	335.448,35	100,00%
ACQUEDOTTO	223.000,00	224.220,23	99,45%

O. SPESE PER IL PERSONALE

O.1 Contenimento della dinamica retributiva e occupazionale

La spesa di personale sostenuta nel periodo 2017/2019 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557-*quater* della Legge n. 296/06.

La Corte dei Conti – Sezione Autonomie con Deliberazione n. 24/2014 - ha affermato che con l'introduzione del comma 557-*quater*, all'art.1 della Legge n. 296/06, operata dal comma 6-*bis* dell'art. 3, del Dl. n. 90/14 “..... il Legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 3, comma 5-*bis* del Dl. n. 90/14, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo. In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta”.

LIMITE DI SPESA DEL PERSONALE (RENDICONTO)						
Spesa impegnata						
2011/2013			2017	2018	2019	Pre-consuntivo 2020
893.135,54	Spese macroaggregato 101	+	839.099,71	772.152,24	702.609,23	692.121,80
2.098,14	Spese macroaggregato 103	+	1.715,14	350,00	1.000,00	768,60
57.459,57	Irap macroaggregato 102	+	60.487,67	52.399,04	46.000,53	44.435,55
	Altre spese incluse	+				
952.693,25	Totale voci da sommare	=	901.302,52	824.901,28	749.609,76	737.325,95
49.681,91	componenti escluse	-	80.982,34	69.089,21	90.221,09	86.854,95
903.011,34	Spesa del personale al netto voci escluse (A)		820.320,18	755.812,07	659.388,67	650.471,00

	Spese correnti (B)		1.969.227,37	1.725.014,86	1.740.213,53	1.927.882,09
	Incidenza % spesa del personale su spesa corrente (A/B)		41,65%	43,81%	37,89%	33,74%

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2019, tiene conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5-*quater* del Dl. n. 90/14, dell'art. 1 comma 228 della Legge 208/15, e dell'art. 16, comma 1-*bis* del Dl. n. 113/16, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al Pareggio di bilancio;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10, sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge n. 296/06 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 ;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge n. 208/2015.

CONSISTENZA DOTAZIONE ORGANICA

ANNO	DOTAZIONE ORGANICA	POSTI OCCUPATI	POSTI VACANTI	ECCEDENZE	POS. SOPR.
2017	26	24	2	-	-
2018	23	21	2	-	-
2019	22	20	2	-	-
2020	22	20	2	-	-

P. ORGANISMI PARTECIPATI

Il 31/12/2020, con delibera di Consiglio Comunale n. 29 si è proceduto alla ricognizione periodica delle partecipazioni ex art 20 D. Lgs. 175/2016.

P.1 Alla data odierna risultano le seguenti partecipazioni:

- 1.CO.IN.RES ATO PA 4 con quota di partecipazione dell' 1,16%;
- 2.S.R.R PALERMO EST società consortile con quota di partecipazione dell' 1,137%;
- 3.METROPOLI EST Società consortile A.R.L. in liquidazione con quota di partecipazione del 4%;
- 4.G.A.L. METROPOLI EST Società Consortile a.r.l con quota di partecipazione del 5,17%;
- 5.ATO IDRICO "AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 1 – PALERMO AMAP S.P.A con quota di partecipazione pari a 0,1%;
- 6.ASMEL Consortile s.c.a.r.l.- con quota di partecipazione per € 293,00.

P.2 Informazioni su organismi partecipati

Dalla documentazione rinvenuta agli atti dell'ente si rappresenta quanto segue anche sulla base della relazione del responsabile del settore che di seguito si riporta:

I rapporti con la partecipata COINRES in Liquidazione si sviluppano su due fronti: da un lato, il rapporto di servizio disciplinato dal contratto di servizio e stipulato dal Comune come utente e dall'altro il rapporto che lega il Comune con la partecipata attraverso il contratto sociale.

In particolare con riferimento ai reciproci rapporti relativi al contratto di servizio, in mancanza di un allineamento contabile tra il comune socio e la sua partecipata, è stato adottato un **atto ricognitivo interno**, dal quale è emerso che a fronte di una pretesa creditoria di Coinres sin dalla sua costituzione pari ad €.2.594.153,92, il Comune di Baucina ha regolarmente liquidato e versato al Consorzio la somma pari a €. 2.086.381,26, con una differenza tra quanto fatturato e quanto liquidato pari a €. 488.848,01.

Nello stesso atto ricognitivo, sono evidenziate le motivazioni che hanno portato al rigetto di parte delle fatture presentate dalla partecipata e precisamente :

a) spese generali e consortili riportate in ogni fattura la cui somma oscilla mensilmente da € 850,00 ad € 930,00 sono state anche contestati da questo Ente poiché non più necessari nella considerazione che sin dal 2010 ogni Comune (facente parte del consorzio) aveva assunto l'onere di gestire il servizio di raccolta , di trasporto e di conferimento in discarica dei rifiuti;

b) IVA (contestata)in virtù di quanto affermato in merito alla non assoggettabilità ad IVA del costo del personale dall'Agenzia delle Entrate nel parere prot. n.920-23974/2014 rilasciato in seguito a un quesito posto dallo stesso Consorzio ;

c) costo del personale (contestato) poiché quello riportato in ogni fattura è riferito a n.4 unità (di cui n.2 con la qualifica di operatore ecologico, n.1 amministrativo e n.1 autista) assegnate a questo Ente con contratto di servizio sottoscritto in data 23/06/2005 ma in realtà le unità lavorative che effettivamente svolgevano il loro servizio presso questo Ente risultavano n.3 lavoratori poiché il quarto prestava servizio presso altro comune in quanto dichiarato non è idoneo alla mansioni di autista ed operatore ecologico.

A ciò si aggiungano le inadempienze contrattuali che hanno contraddistinto la gestione Coinres a far data dal 2010 che hanno avuto come conseguenza l'intero onere in capo al Comune di Baucina dell'espletamento del servizio, con impiego di personale e mezzi, in seguito alla dichiarazione di Coinres di non potere più garantire il servizio .

Il Comune di Baucina, nondimeno, per quanto risulta dalla propria contabilità e dai calcoli dell'UTC e del servizio finanziario, ha regolarmente adempiuto alle obbligazioni contrattuali inerenti al contratto di servizi, fino alla risoluzione dello stesso, di fatto avvenuta nel 2010, in forza della deliberazione del C.d.A. del febbraio del medesimo anno, mentre non poteva riconoscere e liquidare ulteriori importi unilateralmente quantificati.

Inoltre, il Comune di Baucina ha chiesto, reiteratamente (da ultimo, con nota prot 703 del 19.01.2021), di procedere in contraddittorio tra il Comune ed il CO.IN.R.E.S. ad una parifica delle pretese di dare e avere, previa produzione di documenti giustificativi delle fatture emesse ed ogni altra necessaria documentazione a supporto del credito esposto, senza tuttavia ricevere mai alcuna risposta.

Il servizio, a completamento del quadro delineato, è cessato al 15 febbraio del 2010.

Infine, dal 05/11/2011, il Consorzio versa in stato di liquidazione volontaria al fine di ottemperare alle disposizioni normative di cui alla Legge Regionale 8 aprile 2010, n. 9.

Il Consorzio, invero, per quanto risulta dalle evidenze interne del Comune di Baucina, si è reso inadempiente in ordine all'esecuzione dei servizi di spazzamento, raccolta, e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed ha inopinatamente fatturato importi eccedenti quelli previsti nel Piano industriale e contrattualmente stabiliti.

Inoltre, il Comune di Baucina ha pagato somme non direttamente alla Partecipata ma attraverso il pagamento come terzo in procedura espropriativa incoate da creditori sociali del COINRES in Liquidazione .

Infine, la Regione siciliana con Decreto n 788 del 17/04/2019 ha versato a COINRES per conto del Comune di Baucina la somma di € 422.798,88 trattenendola poi dalle quote annuali spettanti all'Ente a titolo di trasferimento ordinario.

Non si palesano, quindi, crediti certi, liquidi ed esigibile del COINRES nei confronti del Comune di Baucina.

Ed infatti, le fatture commerciali emesse dal CO.IN.R.E.S., peraltro contestate, non costituiscono prova dei crediti indicati, né possono legittimare il diritto all'esazione degli importi esposti e spiegati. La fattura commerciale, avuto riguardo alla formazione unilaterale ed alla sua funzione di far risultare documentalmente elementi relativi all'esecuzione di un contratto (qui mai stipulato, con conseguente inesistenza/nullità del rapporto), si inquadra tra gli atti giuridici a contenuto partecipativo, e si struttura secondo le forme di una dichiarazione, indirizzata all'altra parte, avente ad oggetto fatti concernenti un rapporto già costituito; ne consegue che, ove il rapporto, per la sua natura o per il suo contenuto, sia oggetto di contestazione tra le parti stesse, la fattura, ancorché annotata nei libri obbligatori, non può, attese le sue caratteristiche genetiche (formazione ad opera della stessa parte che intende avvalersene), assurgere a prova del rapporto inter partes e delle obbligazioni adempiute (Cfr, in argomento, Cass.12/01/2016 n° 299; Cass. 18/02/1995 n° 1798; Cass. 03/07/1998 n° 6502; Cass. 13/06/2006 n° 13651; Cass. 15/01/2009 n° 806; Cass. 28/06/2010 n° 15383; Cass. 21/07/2003 n° 11343; Cass. 17/12/2004 n° 23499; Cass. 05/08/2011 n° 17050; Cass. 13/01/2014 n° 462; nella giurisprudenza di merito Tribunale di Modena 16/05/2012 n° 816; Tribunale di Milano 02/12/2014 n° 14364; Tribunale di Salerno 02/11/2014 n°5532; Tribunale di Messina 03/05/2006 n° 189; Tribunale di Padova 25/11/2014 n° 3159).

Il COINRES, quindi, ai fini dell'esazione del credito, dovrebbe comprovare la regolare esecuzione delle obbligazioni indicate e, comunque, l'esistenza di propri crediti certi, liquidi ed esigibili.

Per quanto concerne invece il rapporto sociale, si deve porre in evidenza che gli ultimi bilanci 2007, 2008 e 2009 sono stati annullati e con essi la loro deliberazione di approvazione con la nota sentenza del Tribunale civile di Termini Imerese n. 170 del 2014; ad oggi, i predetti bilanci, non risultano oggetto di approvazione.

Alla luce delle considerazioni che precedono, e con riferimento pertanto ad un eventuale e congruo accantonamento di somme nel fondo rischi partecipata, va senz'altro rammentato quanto previsto dall'art.

Art. 21 d.lgs. 175/2016 – Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali.

Tale norma, deve leggersi in combinato disposto con l'altro principio, c.d. divieto di soccorso finanziario, sancito dall'art. 14 comma 5 del TUSP: *Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni.*

Tale postulato è già stato fatto proprio dalla costante giurisprudenza della Corte dei Conti che vieta il ripianamento delle perdite di esercizio qualora le stesse si siano reiterate per tre anni consecutivi.

Ipotesi questa che sembra riguardare proprio il COINRES in liquidazione.

Come già evidenziato, si rileva che ad oggi i bilanci non risultano approvati in quanto annullati dalla predetta decisione del Tribunale di Termini Imerese sentenza n. 170 del 2014 (passata in giudicato).

Pertanto, il “soccorso finanziario” nei confronti degli organismi partecipati si ritiene permanga del tutto precluso allorché si versi nella condizione di reiterate perdite di esercizio.

Tuttavia, in via prudenziale e per rendere il Piano di riequilibrio del Comune di Baucina il più sostenibile e veritiero possibile, si mantiene vincolata la somma di €. 66.423,06.

Per quanto riguarda la società partecipata METROPOLI EST si ribadisce che è in liquidazione e non ha approvato i bilanci a partire dal 2017. Si rimanda a quanto già sopra evidenziato circa i rapporti di credito e debito.

Per le altre partecipate si fa presente che non è stato possibile addivenire ad una parifica dei rapporti di credito e debito e non sono stati acquisiti i dati delle stesse nonostante i ripetuti solleciti fatti dall'Ente.

Stante l'esigua percentuale di partecipazione e che agli atti dell'ENTE non risultano posizioni debitorie e/o creditorie nei confronti delle stesse si ritiene che i dati eventualmente e successivamente acquisiti non siano rilevanti ai fini del presente piano.

P.3 L'Ente non ha effettuato concessioni di finanziamento a società partecipate.

P.4 L'ente **non** ha concesso fidejussioni o rilasciato lettere di patronage a favore di organismi partecipati.

P.5 Non ricorre la fattispecie dell'impegno assunto da parte dell'Ente di mantenere solvibile le società partecipate.

P.6 Non risultano delibere adottate nell'ultimo triennio in merito a misure di contenimento e razionalizzazione della spesa.

P.7 L'Ente essendo comune inferiore ai 3000 abitanti non ha adottato il bilancio consolidato.

P.8 Non ricorre la fattispecie della dismissione scioglimento e/o alienazioni.

P.9 L'Ente non ha trasferito beni patrimoniali a titolo oneroso o ad altro titolo a organismi partecipati.

Q. SPESA DEGLI ORGANI POLITICI ISTITUZIONALI

Q.1 Di seguito si rappresenta l'andamento dell'ultimo triennio delle spese di competenza per il funzionamento degli Organi politici istituzionali:

impegni di competenza	rendiconto 2017	rendiconto 2018	variazione 2018 su 2017 %	rendiconto 2019	variazione 2019 su 2018 %
spese per il funzionamento del Consiglio	1.000,00	1.000,00	0,00%	1.000,00	0,00%
Spese per le indennità dei consiglieri	8.154,00	1.980,52	-75,71%	1.171,32	-40,86%
gettoni di presenza dei consiglieri	718,56	638,72	-11,11%	1.342,71	110,22%
Spese per il funzionamento della giunta	-	-		-	
spese per le indennità degli assessori	42.933,72	30.413,17	-29,16%	22.255,32	26,82%
Gettoni di presenza degli assessori	-	-		-	
Totale	52.806,28	34.032,41		25.769,35	

SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO

Premessa

Al fine di rendere reale e concreto quanto di seguito descritto, l'ente ha disposto tutti gli atti propedeutici e necessari alla redazione del piano, ossia la ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, la verifica del contenzioso in essere, la revisione di tutti i residui attivi e passivi, e una prima e approfondita ricognizione generale della spesa, in modo da valutare le azioni da intraprendere per il risanamento generale e ad una ottimizzazione dei procedimenti collegati alla riscossione delle entrate comunali ed in particolare di quelle tributarie.

Dall'analisi delle spese correnti sostenute nel corso del triennio precedente (2017 -2019) si evince che la spesa corrente si attestava su livelli elevati rispetto alla capacità di copertura con le entrate correnti aventi caratteri di continuità. L'ente a far data dal 2018 (anno di insediamento dell'attuale amministrazione comunale) ha provveduto ad adottare diverse misure organizzative al fine di contenere la spesa corrente passando da euro 1.969.227,37 del 2017 ad euro 1.740.213,53 del 2019. Nel 2020 la spesa corrente (euro 1.894.386,23) pur registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente è da considerare in linea con il piano di riduzione programmato in quanto sono ricompresi oneri straordinari della gestione corrente relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio e accordi transattivi (€ 173.608,12) volti alla riduzione della massa debitoria dell'ente. Pur riconoscendo l'efficacia dell'azione fin qui svolta, l'Ente con il presente piano intende adottare ulteriori tagli di spesa al fine di garantire i futuri equilibri di bilancio come desumibile dalle azioni che saranno successivamente dettagliate.

La durata massima del piano di riequilibrio è legittimamente determinata in 20 anni, essendo il rapporto passività da ripianare e impegni del Titolo I della spesa dell'ultimo rendiconto approvato, superiore al 100%.

I rimedi individuati per il superamento delle difficoltà attuali, sono le azioni di risanamento di seguito esposte, oltre una revisione immediata e monitorata dei procedimenti amministrativi che dovranno permettere di ridurre al minimo (o meglio eliminare) l'emersione di futuri debiti fuori bilancio, nonché l'insorgenza di nuovo contenzioso.

Il cardine della manovra di risanamento è il potenziamento dell'ufficio tributi, con lo scopo di incrementare significativamente la lotta all'evasione e la percentuale di riscossione.

Il piano di riequilibrio individua l'anno di effettivo realizzo delle risorse aggiuntive, ai fini del ripiano del disavanzo di amministrazione e di finanziamento dei debiti fuori bilancio. Per il finanziamento di alcuni debiti l'ente ha concordato, con i creditori, accordi transattivi. Alcuni di tali accordi, riguardano solo la liquidità, e le dilazioni ottenute consentiranno di avere maggiore respiro nella tempistica dei pagamenti, con effetti positivi sulla cassa e, quindi, sull'anticipazione di tesoreria.

La sostenibilità del piano di risanamento viene garantita dall'utilizzo, a copertura degli impieghi sopra indicati, di fonti con carattere di continuità e ripetibilità, creando maggior sicurezza con la formazione di un adeguato surplus annuale di competenza di parte corrente, per far fronte ad eventuali imprevisti che possono sopravvenire durante la sua attuazione.

Il piano non si esaurisce in un semplice prospetto di rateizzazione dei debiti ma prevede l'adozione di misure che, diventando strutturali, garantiranno l'equilibrio economico-finanziario e il miglioramento graduale della situazione di liquidità, con immediati risvolti sull'anticipazione di tesoreria e su tutta la gestione dell'ente.

Il carattere programmatico delle indicazioni previste, comporterà la necessità di intensificare, per tutta la sua durata, la verifica sulla qualità delle procedure amministrativo contabili e sulle misure di risanamento ivi contenute.

Quantificazione massa debitoria

Lo stato della situazione debitoria viene continuamente monitorato ed aggiornato dagli uffici competenti, tenendo conto anche degli accordi di rimodulazione in itinere.

Ai fini di un controllo finale sui debiti, sono state effettuate delle specifiche richieste ai capi settori al fine di verificare la reale situazione debitoria, l'esistenza di debiti fuori bilancio e la proposizione di specifiche misure organizzative da adottare circa i possibili risparmi di spesa da destinare alla copertura degli stessi.

Per ciascuna situazione debitoria, sia essa facente parte dei residui passivi che dei debiti fuori bilancio, sono state e saranno tentate operazioni di transazioni e dilazione dei pagamenti, secondo gli indirizzi forniti dagli Organi amministrativi dell'Ente.

Inoltre, a seguito di una circostanziata attività di ricognizione, effettuata coinvolgendo tutti i Responsabili di P.O., sono emersi ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscere per cui, alla data odierna, tenuto conto delle transazioni sottoscritte con i creditori, il totale complessivo di detti debiti ammonta ad euro 86.109,20, mentre i debiti potenziali sono stati quantificati in € 38.000,00.

L'art. 243-bis, comma 5 bis, del D.Lgs. 267/2000 stabilisce la durata massima del piano sulla base del rapporto tra le passività da ripianare e l'ammontare degli impegni di spesa corrente rilevati al rendiconto dell'anno precedente a quello di ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato. La durata massima del presente piano di riequilibrio, in relazione ai seguenti dati, è di venti anni:

a) Passività da ripianare

€ 1.841.212,29

di cui:

- Disavanzo al 31/12/2019	€	1.772.103,09
- DFB da riconoscere	€	86.109,20 (di cui € 55.000,00 ricompresi nel fondo contenzioso accantonato in sede di rendiconto 2019)
- Debiti potenziali	€	38.000,00

In conclusione, le tre fattispecie appena riepilogate (passività potenziali, debiti fuori bilancio e disavanzo di amministrazione), costituiscono la massa passiva cui dare copertura finanziaria attraverso il piano pluriennale di riequilibrio.

Il piano di riequilibrio è impostato secondo le seguenti direttrici:

- a) potenziamento e maggiore efficienza dell'ufficio tributi, anche mediante l'incremento di risorse umane per trasferimenti interni e professionalizzazione del personale, al fine di incrementare significativamente la riscossione e l'efficacia dell'accertamento dell'evasione tributaria, secondo i programmi approvati dall'ente; si prevede l'affidamento a società specializzata del servizio di riscossione coattiva; obiettivo è la stabilizzazione, in incremento, del gettito dei tributi locali, con correlata significativa riduzione del FCDE;
- b) accordi con i creditori per la rimodulazione/riduzione del debito;
- c) costante controllo e verifica della spesa (ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi comunali, riduzione della spesa energetica e telefonica, stipula di convenzioni Consip e acquisti centralizzati con il Mepa, etc.);
- d) esternalizzazione del servizio acquedotto (**All. E**);
- e) alienazione di immobili del patrimonio disponibile (**All.E**);
- f) riduzione dei costi di alcuni servizi (**All. F**);
- g) Riduzione spese per il personale (**All.G**).

A. Misure di riequilibrio economico-finanziario

A.1 Il Piano è stato redatto su di un arco temporale che va dal 2020 al 2039. Nella stima delle spese si è tenuto conto del tasso di inflazione programmato in particolare per le spese relative all'acquisto di beni e servizi.

Nel corso dell'esercizio 2020, primo anno del piano, sono state apportate diverse misure volte all'attuazione dello stesso in considerazione dell'azione di risanamento già intrapresa successivamente all'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2018.

Riguardo alla spesa del personale sono state previste nel tempo la riduzione per effetto dei pensionamenti ma anche gli aumenti per rinnovi contrattuali e per la sostituzione di personale in pensione adibito allo svolgimento di servizi essenziali o in posizione apicale.

Il programma di riequilibrio della posizione economico-finanziaria dell'ente prevede una serie di misure programmatiche che investono sia i meccanismi di formazione delle entrate (aumento delle aliquote IMU nei limiti di legge, analisi dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione, verifica degli oneri concessori nonché dei proventi di natura extra-tributaria) sia i meccanismi della spesa ed in particolare dei servizi e dei trasferimenti nonché della spesa del personale (della spesa nell'ultimo triennio, programmazione delle fuoriuscite, turn-over bloccato ad eccezione dei soli casi relativi a personale in posizione apicale o addetto a servizi indispensabili e non sostituibile con il personale in servizio).

Gli effetti delle misure più significative programmate dall'Ente per il riequilibrio economico-finanziario, ed in particolare per la copertura di debiti fuori bilancio, ammontanti ad oggi a 86.109,20 euro, sono nella successive tabelle riportati con evidenza per ogni esercizio delle maggiori entrate e/o delle minori spese.

Per il Comune di Baucina la missione strategica è promuovere il territorio ed il suo benessere sociale,

rispondendo ai bisogni di natura materiale e immateriale della comunità con forme e modalità socialmente sostenibili. Occorre inoltre rilanciare lo sviluppo economico, anche attraverso azioni mirate alla promozione dei prodotti tipici locali a sostenere le imprese locali ed a favorire le condizioni per la nascita di nuove iniziative imprenditoriali.

Tale missione oggi si trova ad essere gravemente minacciata da un gravissimo contesto finanziario senza precedenti, causato da una complessiva crisi economico-finanziaria aggravata dalla pandemia, cui si aggiungono le specificità connesse ad una passata cattiva gestione dei conti pubblici del Comune. Questi fattori rendono indispensabile la necessità di porre in essere il piano di riequilibrio pluriennale, al fine di evitare una ulteriore depressione del tessuto economico del territorio, che sarebbe causato dall'elevata imposizione fiscale, cui si andrebbe incontro con la dichiarazione del dissesto finanziario e dal danno eventualmente causato ai creditori in sede di liquidazione del credito.

Il piano di riequilibrio pluriennale è stato concepito per conseguire l'obiettivo di risanamento dell'Ente intervenendo, in maniera particolare, nell'ambito di tre macro aree:

- a) La definizione, dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali;
- b) La concreta realizzabilità della vendita dei beni del patrimonio disponibile individuati dal Consiglio Comunale;
- c) La razionalizzazione ed il contenimento delle spese, la rimodulazione delle aliquote e il recupero dell'evasione.

All'interno di ciascuna di esse sono state previste le misure e le azioni necessarie alla loro attuazione.

Il piano è stato redatto tenendo conto dei dati storici desunti dalla contabilità dell'Ente e degli atti e informazioni acquisite durante la stesura dal personale dell'Ente di volta in volta interessato.

Alla formazione dello stesso hanno partecipato, ognuno per la loro competenza, i Responsabili dei settori e dei servizi, il Segretario Comunale, l'organo di governo dell'Ente tenendo conto dei bisogni della cittadinanza e avendo riguardo ai cosiddetti portatori di interesse.

Per la nostra realtà sono interlocutori esterni fondamentali:

- i circa 1898 residenti del Comune (al 31/12/2019);
- le imprese attive sul territorio comunale;
- gli altri Enti Pubblici e Istituzioni presenti sul territorio;
- le associazioni di categoria;
- i sindacati e patronati;
- le associazioni culturali, sportive e di volontariato radicate sul territorio;
- le fondazioni pubbliche e private.

Questi sono i cosiddetti "portatori di interessi" dell'azione di riequilibrio pluriennale, la quale, evitando il dissesto finanziario dell'Ente, tende a salvaguardare gli interessi legittimi dell'intera comunità Baucinese.

Con tutti questi interlocutori il Comune intreccerà collaborazioni e progetti oltre ad ascoltare attentamente gli spunti, i bisogni e le riflessioni che messe a sistema daranno valore e solidità all'azione amministrativa nel corso degli anni di durata del presente Piano di riequilibrio.

Allo stesso modo sono parte integrante del processo decisionale dell'ente anche i "portatori di interesse" interni all'Ente:

- il personale dipendente ed i suoi organismi rappresentativi (RSU e RSA);
- i diversi organi di rappresentatività politico-amministrativa (Presidente del Consiglio e delle Commissioni, consiglieri, Gruppi consiliari,...), con i quali saranno concertate le azioni concrete da porre in essere per applicare al meglio le misure previste dal Piano.

Inoltre, oltre alla collaborazione con l'Organo di Revisione, sarà attivato un nuovo sistema di controllo interno che consenta il costante monitoraggio dell'intera macchina comunale, strumento indispensabile per la verifica dell'efficacia ed efficienza della gestione.

In aggiunta al nuovo "Regolamento per i controlli interni", che sarà adottato a breve dal Consiglio Comunale, si proseguirà nel continuo e costante monitoraggio dell'andamento dei flussi di cassa che generano la liquidità dell'Ente, con l'obiettivo di rafforzare la propria autonomia e di monitorare, costantemente, lo "stato di salute" finanziario del Comune.

Al piano viene allegata la relazione del Revisore Unico dei Conti.

A.2 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale

Il piano è idoneo a garantire gli equilibri di bilancio sia di parte corrente che di parte capitale.

Si allega la relativa tabella **AII.1**

B. Ripiano del disavanzo di amministrazione

Le misure adottate, così come di seguito riepilogate nella **tabella allegato 2**, consentono il ripiano integrale del disavanzo di amministrazione in corrispondenza di ciascun anno ricompreso nel piano.

Di seguito si illustrano le più rilevanti misure adottate. In merito al risultato atteso si rimanda a quanto esposto nella tabella allegato 2 e a quanto relazionato al successivo punto 10.

B 1. Incremento entrate tributarie

Questa azione rappresenta una significativa inversione di tendenza con il passato per una incisiva azione di recupero dell'evasione unitamente al potenziamento del servizio entrate tributarie dell'Ente e con l'affidamento a società specializzate del servizio di riscossione coattiva si potrà finalmente raggiungere un'elevata percentuale di riscossione delle entrate tributarie sia per quanto riguarda i residui attivi che per ciò che attiene i flussi di competenza.

La misura viene esplicitata e motivata alla successiva lettera **F**.

B 2. Incremento degli introiti da entrate extratributarie

In corrispondenza dell'esercizio 2020 è stato previsto e realizzato un incremento delle entrate extratributarie dovuto al recupero delle entrate derivanti dal canone per il servizio idrico.

B 3. Riduzione delle spese di personale

La misura riguarda la programmazione dei pensionamenti (cfr. tabella pag. 70), e il blocco in generale del turn over ad eccezione delle fattispecie in avanti riportate;

B 4. Riduzione della spesa corrente

Si realizza attraverso diverse misure tra le quali:

- riduzione dei costi di alcuni servizi ed in particolare l'esternalizzazione del servizio idrico, operazione dettagliata nella relazione allegata da parte del responsabile del servizio;
- progetto risparmio fiscale iva e irap;
- contenimento dei costi relative alle utenze elettriche, telefoniche e gas.

B 5. Alienazione di immobili

Sul punto si richiama la deliberazione di G.M. n. 4 del 14/01/2021 con la quale sono stati dati indirizzi all'ufficio tecnico per la individuazione e la successiva adozione degli atti gestionali volti a mettere sul mercato beni immobili del comune di Baucina.

B.6 L'amministrazione Comunale, come ulteriore misura adottata sul piano delle entrate si è mossa verso l'approvazione di provvedimenti per la determinazione di diritti di istruttoria in materia SUAP. Con delibera di Consiglio Comunale n.13 dell' 11/08/2020 ha approvato il regolamento per

l'istituzione, organizzazione e funzionamento dello sportello unico per le attività produttive del comune di Baucina e successivamente con delibera di Giunta Comunale n. 79 del 29/10/2020 sono stati istituiti ed approvati i diritti SUAP a parziale rimborso dei costi amministrativi (attività istruttorie, gestionali, spese di notifica, gestione di conferenze di servizi, ecc.) e di gestione delle attività sostenuti dall'Ente.

B.7 Cronoprogramma di rientro dell'intero disavanzo di amministrazione dell'ente

Sul punto si rimanda a quanto indicato nella **tabella All. 3**.

B.8 L'Ente **non** si è avvalso della facoltà di cui all' art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011, corretto e integrato dal d.lgs. n. 126/2014.

C. Ripiano dei debiti fuori bilancio

C.1 Le forme di copertura previste entro il periodo di durata del piano a partire dall'esercizio in corso, con la quantificazione su base annua:

Articolo 194 T.U.E.L:	Totale D.F.B. da ripianare*	Periodo del Piano RF					
		2020	2021	2022	2023	2024	2025 e succ.
lettera a) sentenze esecutive	55.000,00		Titolo I				
			Importo 55.000,00				
lettera b) copertura disavanzi			Titolo				
			Importo				
lettera c) ricapitalizzazioni			Titolo				
			Importo				
lettera d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza			Titolo				
			Importo				
lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	31.109,20		Titolo I				
			Importo 31.109,20				
Totale	86.109,20		86.109,20				

* dalla tabella di cui al punto I.1 - Sezione Prima- Debiti relativi al triennio precedente comprensivi di quelli provenienti da esercizi precedenti.

Si rinvia a pag. 34 e seguenti a partire dal paragrafo **I.3**.

C.2 L'Ente **non ha** previsto coperture in deroga ai limiti disposti dal TUEL e ha previsto la copertura dei debiti fuori bilancio nel corso dell'esercizio 2021.

D. Revisione dei residui

L'Ente ha provveduto alla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio così come richiesto dalla Corte dei Conti nei provvedimenti emanati ed inerenti i bilanci ed i rendiconti degli esercizi precedenti.

Sono state a tal fine acquisite le attestazioni motivate da parte dei responsabili degli uffici e dei servizi competenti in riferimento alle entrate e spese di rispettiva pertinenza, al fine di valutare la necessità o meno di conservarli in bilancio.

A tal fine sono state adottate, da parte di ogni settore, le determine nn. 160, 161 e 162 del 16/03/2021.

Con delibera della Giunta Comunale n. 22 del 23/03/2021 sono stati riaccertati i residui attivi e passivi alla data del 31.12.2020 ed è stata indicata la loro natura, l'importo e l'anno di riferimento. Il totale dei residui attivi cancellati è pari ad € 314.380,94.

Il totale dei residui passivi cancellati è pari ad € 349.807,27.

In sede di riaccertamento dei residui 2019 sono stati stralciati dai Residui Attivi crediti con anzianità superiore ai 5 anni (tale da rendere l'attivazione del Fondo svalutazione dei crediti non necessaria).

E. Debiti di funzionamento

L'Ente ha determinato l'ammontare complessivo dei debiti di funzionamento, con particolare attenzione ai tempi di pagamento e alla quantificazione del relativo contenzioso, in termini di oneri ed interessi passivi, nonché il numero delle procedure esecutive. A seguito della suddetta analisi sono state indicate le misure per la riduzione dei tempi di pagamento, anche nel rispetto delle disposizioni comunitarie, e degli oneri relativi. In particolare l'ente ha adottato nel tempo azioni per il pagamento delle singole forniture entro il termine di giorni 60 dal ricevimento della fattura, attingendo in termini di provvista all'anticipazione di tesoreria. Nel nuovo piano si prevede un avanzo economico di competenza che al netto del Fondo Svalutazione Crediti determina un flusso positivo di cassa.

Inoltre l'Ente ai sensi dell'art. 9 del D.L. 78/2009 ha adottato ulteriori misure organizzative volte al contenimento dei tempi di pagamento indirizzate ai responsabili della spesa e riguardanti tutte le fasi del procedimento dall'impegno alla liquidazione della spesa ed alle verifiche propedeutiche da effettuare. *(Delibera Giunta Comunale e Note del Responsabile Settore Finanziario)*

F. Tributi locali

F.1 Preliminarmente si vuole sottolineare che la pressione tributaria del comune di Baucina è quasi al livello massimo rispetto alle aliquote dei rispettivi tributi.

- In particolare l'addizionale Comunale IRPEF è stata determinata con aliquota unica nella misura dello 0,8%;
- La tassa sul servizio rifiuti TARI è calcolata per coprire il 100% dei costi così come evidenziati nel PEF determinato secondo la metodologia ARERA;
- Il canone per il servizio idrico integrato è stato deliberato fino alla copertura di quasi il 100% del costo servizio fino al 2021 anno nel quale è prevista l'esternalizzazione mediante passaggio ad AMAP S.p.A..

Con delibera di Consiglio Comunale n.22 del 30/09/2020 sono state approvate le aliquote IMU per l'anno 2020, e tra le altre si è applicata l'aliquota del 9,6 per mille per gli immobili diversi dall'abitazione principale. Tale aumento garantirà un maggiore gettito tributario e conseguentemente un sicuro beneficio in termini di cassa.

Il maggior flusso di cassa, in corrispondenza delle date stabilite per il pagamento dell'acconto e del saldo (giugno e dicembre) consentirà di riprogrammare i tempi di pagamento delle obbligazioni assunte.

Tale misura produrrà l'effetto di ridurre il ricorso all'anticipazione di tesoreria e unitamente alle misure adottate contribuirà all'azzeramento dell'anticipazione di tesoreria e del costo sostenuto annualmente per il pagamento dei relativi interessi passivi.

L'organizzazione ed il potenziamento del servizio tributi sarà impronta a criteri di efficacia dell'azione svolta in termini di recupero dei crediti pregressi e della realizzazione di un maggiore gettito nella parte di competenza. Di seguito si riportano i contenuti della misura.

Il tema della riscossione deve essere inquadrato alla luce delle trasformazioni che negli ultimi anni hanno investito il sistema di alimentazione finanziaria delle autonomie locali che ha visto una progressiva e rapida contrazione dei trasferimenti dallo Stato, sostituiti da quote di gettito fiscale, che ormai rappresentano il perimetro delle risorse effettivamente disponibili per gli enti locali.

La capacità di riscuotere le proprie entrate, tributarie e patrimoniali, costituisce oggi più che in passato elemento decisivo per il conseguimento di stabili equilibri finanziari. L'accantonamento al FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità), che impedisce di utilizzare le entrate di dubbia e difficile esazione a copertura di spese esigibili nell'esercizio in corso, ha conferito all'indicatore della "capacità di riscossione" un nuovo ruolo di determinante cruciale per gli equilibri di bilancio che è necessario tenere sotto osservazione per non compromettere la capacità di spesa delle amministrazioni.

Il legame tra efficienza del ciclo della riscossione delle entrate, equità fiscale e tenuta finanziaria degli enti locali è ben avvertito da chiunque viva la realtà della finanza locale, amministratori, operatori, funzionari ecc....

Da alcuni anni si registra un progressivo abbandono del ruolo in favore della riscossione tramite ingiunzione di pagamento, effettuata mediante l'intervento di soggetti privati iscritti all'albo ex art. 53 del d.lgs. n. 446/1997, o direttamente con l'impegno dei propri uffici, ovvero attraverso società in house o miste pubblico-privato.

I motivi di questa dinamica sono molteplici, vanno principalmente ricollegati a:

✓ un evidente minor interesse di Equitalia al processo di riscossione legato alle entrate comunali, presumibilmente da associare all'incerto quadro normativo citato in premessa che aveva anche previsto il formale abbandono del settore (dl n. 70/2011);

✓ la sensazione di non poter incidere sull'operato del concessionario nazionale, né di poter esercitare fattivamente il controllo, che si realizza essenzialmente in sede di presentazione delle domande di discarico per inesigibilità, il cui termine è stato ripetutamente prorogato ed ora rideterminato con scadenze allontanate nel tempo (legge n. 190/2014);

✓ l'esclusione dai controlli previsti dalla legge (art. 19 del d.lgs. n. 112/1999 Discarico per inesigibilità) di diverse attività tipiche della riscossione coattiva locale, quali i pignoramenti mobiliari, fino all'esclusione dalle verifiche dell'operato di Equitalia degli importi a ruolo di valore non superiore a 300 euro, oltre agli ultimi provvedimenti dello stato circa la rottamazione delle cartelle più antiche di importo inferiore a 1.000,00;

✓ una correlata maggiore confidenza in strumenti e procedure più direttamente controllati e adattabili alle esigenze del contesto locale, con risultati di gettito di norma incoraggianti.

I dati riportati da Equitalia evidenziano infatti una diminuzione delle riscossioni di carichi a ruolo affidati dai Comuni, che si dimezzano tra il 2010 e il 2015. Diminuzione che si è ulteriormente aggravata per effetto delle normative sopra richiamate circa lo stralcio di quei crediti fino a 1.000,00 risultanti dalle cartelle esattoriali emesse fino al 2010.

In Sicilia la percentuale delle riscossioni dei crediti dei comuni è ancora più bassa per la scarsa capacità di riscossione del concessionario SERIT SICILIA S.p.A. al quale i comuni in passato hanno dovuto, per obbligo di legge, affidare i ruoli relativi a tutti i crediti di natura tributaria.

Dalle informazioni fornite da Equitalia emerge altresì l'aumento dei Comuni che hanno deciso di utilizzare strumenti e soggetti diversi: rispetto ai 6.161 Comuni che nel 2011 utilizzavano il soggetto

pubblico nazionale (affidamento di almeno un flusso di riscossione), nel 2018 il numero scende a circa 3.000.

La legge di Bilancio 2020, introduce la riforma della riscossione dei tributi degli enti locali.

In particolare, la riforma potenzia le attività di riscossione relative agli atti degli enti emessi a partire dal 1° gennaio 2020, prevedendo il ricorso all'istituto dell'accertamento esecutivo, sul modello di quanto già accade per le entrate erariali.

L'accertamento esecutivo consente di emettere un unico atto di accertamento avente i requisiti del titolo esecutivo.

In poche parole viene semplificato e accorciato il procedimento per richiedere i tributi non pagati ai cittadini.

Alla luce di quanto sopra esposto preliminarmente si vuole evidenziare che la situazione attuale dell'ufficio tributi del comune è la seguente:

- ricorso alla riscossione coattiva in forma diretta mediante emissione degli accertamenti esecutivi (misura già adottata);
- Affidamento della riscossione coattiva a soggetti esterni, tra i quali i concessionari privati iscritti all'albo dei soggetti abilitati (vedi delibera del Consiglio Comunale allegata);
- Potenziamento dell'ufficio tributi mediante l'inserimento di una ulteriore unità di personale e la costituzione di un tavolo permanente *task force* tra i responsabili dei servizi necessario al supporto all'ufficio tributi nel fornire dati e informazioni utili per la bonifica della banca dati dei contribuenti.

Inoltre l'ufficio tributi è già impegnato a porre in essere le seguenti attività ordinarie:

1. Aggiornamento dei dati anagrafici e di residenza di tutti i contribuenti TARI, verifica dell'esatto codice fiscale e partita IVA (questione pagamenti) e vulture per i deceduti;

2. Controllo famiglie senza denunce (intestatari scheda e componenti del nucleo familiare) e in particolare:

- Estrazione degli elenchi nominativi degli intestatari scheda per le famiglie che non hanno nemmeno un componente come contribuente tari.
- Bonifica degli elenchi estratti attraverso controlli incrociati con le banche dati interne del Comune ed esterne (dati scaricabili dal SIATEL):
- contratti energia elettrica e acqua: incrocio dei dati delle utenze elettriche e idriche, selezionando i soggetti che possiedono due contratti e non figurano nell'archivio dei contratti di locazione;

•contratti di locazione (telematici e manuali): incrocio dei dati TARI/TARSU con i dati delle abitazioni principali desunti dalle banche dati ICI/Anagrafe escludendo i soggetti che figurano nell'archivio dei contratti di locazione;

•utenze gas: incrocio con i dati TARI/TARSU per verificare la presenza di superfici omesse o parzialmente omesse dal pagamento della tassa.

3. Controllo e/o riscontro tra gli immobili classificati in Ici/Imu come abitazioni principale e non presenti in Tari;

4. Controllo e/o riscontro tra gli immobili classificati in Ici/Imu come pertinenze alle abitazioni principali e non presenti in Tari.

Controlli da Ufficio Commercio

Al fine di produrre regolari avvisi di accertamento TARSU/TARI, è necessario avere a disposizione oltre che le banche dati della Camera di Commercio anche verbali, dichiarazioni, richieste di autorizzazioni al fine di incrociare i dati ivi contenuti. In via generale i dati utilizzabili potranno essere reperiti da diversi settori di attività del Comune come quello del commercio, della pubblicità e degli altri tributi minori. Le fonti informative nelle quali ricercare gli elementi che consentono di individuare il soggetto che svolge l'attività potranno essere:

- Verbali redatti da parte di funzionari comunali o della polizia municipale per normali controlli relativi (ad esempio in tema di rilascio di autorizzazione all'esercizio del commercio ambulante, di applicazione della Tosap per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) e pagamento dell'imposta comunale sulla pubblicità per insegne di esercizio;
- Segnalazioni eseguite dallo stesso soggetto al Comune al fine di ottenere provvedimenti autorizzatori, formulazioni di richieste, dichiarazioni etc (SCIA Impresa in un giorno, domanda di autorizzazione per il commercio al dettaglio su aree pubbliche in forma itinerante, pagamento imposta sulla pubblicità e/o dei diritti sulle pubbliche affissioni.

In sostanza, una volta riscontrato che il soggetto svolge una determinata attività lucrativa si procederà a verificarne l'iscrizione nei ruoli ordinari tari e la corretta imposizione al tributo.

Il Comune intende designare con provvedimento motivato un nuovo funzionario responsabile, previa specifica formazione, a cui attribuire tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

A rendere necessaria la scelta fatta dall'Ente di rivolgersi, per la fase del recupero coattivo dei tributi a soggetti privati e non più a Equitalia (Serit Sicilia S.p.A.) è l'evidenza della riscossione da parte del

menzionato concessionario, infatti lo stesso ha ruoli da riscuotere per oltre 800 miliardi, ha un tasso medio di riscossione nell'anno del circa 3% ed arriva al 20% dopo 10 anni di affidamento del ruolo (Rapporto 2013 della Corte dei Conti sul coordinamento della finanza pubblica). “È infatti evidente come, a seguito del decorso di un decennio dall'affidamento del carico all'agente della riscossione, il dato del riscosso tenda strutturalmente ad attestarsi intorno al 20 per cento. Ne consegue che anche l'andamento delle riscossioni relative agli anni di più recente affidamento, ancorché sicuramente influenzato dal peggioramento del quadro economico di riferimento, ha mostrato il consolidamento dei dati sopra riportati”.

Per il Comune di Baucina la riscossione dei ruoli affidati a SERIT SICILIA S.p.A. nel 2020 è stata del 1,79%.

Statisticamente nel caso di affidamento del servizio di riscossione coattiva a concessionario privato il risultato medio dopo un anno dall'affidamento è il seguente (dati desunti da un campione di comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti):

FLUSSO	Affidamento	% riscosso su valori in riscossione al netto del discaricato e del non notificato	% definito (=riscosso + rate da riscuotere) su valori in riscossione al netto del discaricato e del non notificato
Ingiunzioni ICI/IMU	Soggetti privati iscritti nel relativo albo	12%	14%
Ingiunzioni TARI	Soggetti privati iscritti nel relativo albo	11%	27%

La gestione diretta della riscossione coattiva tramite ingiunzione ex R.D. 639/1910 presenta alcuni vantaggi che posso così sintetizzarsi:

- La conoscenza del “territorio” consente di mirare maggiormente le azioni, soprattutto nelle realtà medio piccole;
- Le azioni previsti dal D.P.R. 602/1973 vengono riservati ad un ente (il comune) dalla indiscussa formale natura pubblica, con le garanzie sui destinatari delle azioni che ciò consente;
- Sono possibili sinergie con le altre funzioni in capo all'ente sia in termini organizzativi sia in termini di azioni di sistema come sopra ribadito con conseguente velocità nelle procedure di discarico, ampliamento delle conoscenze sul debitore derivanti dai diversi settori dell'ente, etc.);

- Possono essere maggiormente contemperati gli interessi potenzialmente confliggenti di una riscossione rapida ed efficace con l'obiettivo di limitare le azioni vessatorie nei confronti dei soggetti deboli (piccoli imprenditori in difficoltà finanziarie, casi sociali, etc.).
- Con risoluzione n. 149/E del 12 dicembre 2017 l'AE chiarisce che le agevolazioni fiscali previste dagli artt. 47 e 47-bis del dpr 602/73 (l'iscrizione ipotecaria, in esenzione da tributi e diritti) possono applicarsi anche nelle ipotesi in cui il comune provveda a riscuotere coattivamente le proprie entrate tributarie e patrimoniali, anziché mediante il concessionario nazionale (direttamente oppure tramite affidamento ai concessionari locali).

In uno scenario come quello dei tributi locali esposto a continui potenziali contenziosi assumono un ruolo determinante gli istituti deflattivi del contenzioso, rimodellati dai decreti attuativi della legge delega 23/2014. L'istituto dell'autotutela è stato dapprima disciplinato dalla Legge n. 241/1990. La risoluzione delle controversie in via di autotutela, invero, permette di evitare le lunghe tempistiche e le ingenti spese, che connotano il contenzioso instaurato innanzi alle commissioni tributarie. L'istituto, previsto in via generale dall'articolo 2 del decreto Finanze 11 febbraio 1997 n. 37 - è applicabile agli enti locali per quanto espressamente previsto dall'articolo 27 della legge 18 febbraio 1999 n. 28 (che ha aggiunto il comma 1-ter dell'articolo 2-quater del Dl 30 settembre 1994 n. 564).

Grazie al recupero di risorse finanziarie, derivante dalle azioni di lotta all'evasione poste in essere il Comune di Baucina potrà da un lato migliorare la situazione di cassa e, dall'altro, favorire politiche di equità fiscale.

Il miglioramento del saldo di cassa deriva sia dal recupero dei residui attivi sia dalla riscossione dell'accertamento di competenza scaturente dalle misure di recupero coattivo poste in essere con l'affidamento a soggetto terzo.

Si allega tabella All. 4

F.2 Misure adottate per il contrasto all'evasione così come enunciate nei paragrafi precedenti.

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato deliberato un incremento dell'aliquota IMU dal 6,5 per mille (aliquota stabilita dal Consiglio Comunale a far data dal 2014) al 9,60 per mille. Tale incremento seppur non raggiunge il limite massimo rappresenta comunque un maggior gettito tale da garantire la copertura del disavanzo programmato.

Si allega tabella All. 5 (Recupero evasione)

In riferimento alle tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto, l'ente attraverso l'approvazione del PEF con le modalità stabilite dall'ARERA e le misure adottate ha previsto l'integrale copertura dei costi della relativa gestione.

Nel presente piano, nonostante le diverse misure organizzative nella gestione del servizio volte ad

ottenere una maggiore economicità, non è stata prevista la riduzione dei costi in quanto la determinazione degli stessi dipende da variabili esogene non facilmente prevedibili alla data di redazione del piano quali i costi di conferimento in discarica e i costi della raccolta differenziata.

G . Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

L'Ente, nell'ambito dei servizi a domanda individuale, gestisce solamente il servizio mensa.

E' stata effettuata, nel corso del 2020, una riorganizzazione del servizio tale da determinare un elevamento della percentuale di copertura dei costi del servizio dal 28,2% al 48,19%.

In particolare, nel 2020, il servizio è stato affidato all'esterno razionalizzando così i costi di gestione che altrimenti, effettuati direttamente dall'Ente, non consentivano di ottenere economie di scala.

Di seguito si evidenziano nella tabella seguente, i proventi, i costi e i tassi di copertura.

Si precisa che non si è ipotizzato, ai fini del presente piano, un ulteriore incremento del tasso di copertura dei costi del servizio, rispetto al 2020, considerato che lo stesso risulta congruo rispetto anche agli effetti negativi che porterebbe avere un ulteriore incremento delle tariffe.

Si indica di seguito, per ciascuno degli anni che vanno dal 2019 al 2039, per i servizi a domanda individuale, il grado di copertura dei costi.

Servizi a domanda individuale Rendiconto anno 2019 — copertura dei costi

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
MENSA SCOLASTICA	4.283,25	15.193,14	28,2%
<u>Pre consuntivo anno 2020</u>			
	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
	2.500,00	5.188,31	48,19%
<u>anno 2021</u>			
	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
	2.500,00	5.188,31	48,19%
<u>anno 2022</u>			
	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
	2.500,00	5.188,31	48,19%
<u>anno 2023</u>			
	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
	2.500,00	5.188,31	48,19%
<u>anno 2024</u>			
	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
	2.500,00	5.188,31	48,19%
<u>anno 2025</u>			
	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
	2.500,00	5.188,31	48,19%
<u>anno 2026</u>			
	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
	2.500,00	5.188,31	48,19%
<u>anno 2027</u>			
	ENTRATE	USCITE	% Di copertura
	Accertamenti	Impegni	
	2.500,00	5.188,31	48,19%

anno 2028				
		ENTRATE	USCITE	% Di copertura
		Accertamenti	Impegni	
		2.500,00	5.188,31	48,19%
anno 2029				
		ENTRATE	USCITE	% Di copertura
		Accertamenti	Impegni	
		2.500,00	5.188,31	48,19%
anno 2030				
		ENTRATE	USCITE	% Di copertura
		Accertamenti	Impegni	
		2.500,00	5.188,31	48,19%
anno 2031				
		ENTRATE	USCITE	% Di copertura
		Accertamenti	Impegni	
		2.500,00	5.188,31	48,19%
anno 2032				
		ENTRATE	USCITE	% Di copertura
		Accertamenti	Impegni	
		2.500,00	5.188,31	48,19%
anno 2033				
		ENTRATE	USCITE	% Di copertura
		Accertamenti	Impegni	
		2.500,00	5.188,31	48,19%
anno 2034				
		ENTRATE	USCITE	% Di copertura
		Accertamenti	Impegni	
		2.500,00	5.188,31	48,19%
anno 2035				
		ENTRATE	USCITE	% Di copertura
		Accertamenti	Impegni	
		2.500,00	5.188,31	48,19%
anno 2036				
		ENTRATE	USCITE	% Di copertura
		Accertamenti	Impegni	
		2.500,00	5.188,31	48,19%
anno 2037				
		ENTRATE	USCITE	% Di copertura
		Accertamenti	Impegni	
		2.500,00	5.188,31	48,19%
anno 2038				
		ENTRATE	USCITE	% Di copertura
		Accertamenti	Impegni	
		2.500,00	5.188,31	48,19%
anno 2039				
		ENTRATE	USCITE	% Di copertura
		Accertamenti	Impegni	
		2.500,00	5.188,31	48,19%

H. Incremento delle entrate correnti

L'ente ha adottato, rispetto alle entrate correnti, una politica volta al rispetto dell'equità fiscale incentrando la propria azione al recupero dell'evasione ed al consolidamento delle riscossioni ad un livello molto più alto di quello raggiunto negli esercizi passati.

L'andamento delle entrate proprie rispetto alle entrate correnti è sicuramente in linea con le politiche adottate per la stesura del presente piano.

Nella tabella che segue (**Ail. 6**) viene rappresentata la percentuale di incremento delle entrate proprie

sulle entrate correnti che si incrementa a far data dal primo anno del piano (2020) anche se il dato è influenzato dai trasferimenti dello Stato e della Regione per fronteggiare l'emergenza collegata alla pandemia da COVID-19.

Negli anni da 2021 in poi l'incremento delle entrate proprie è altrettanto elevato anche se vengono meno le entrate relative al canone del servizio idrico in quanto per lo stesso è stata prevista l'esternalizzazione.

Inoltre l'Ente non ha previsto il ricorso all'anticipazione da parte del fondo di rotazione e pertanto non è stato necessario l'incremento nella misura massima delle aliquote dei tributi e delle tariffe.

Si allega tabella All. 6

I. Revisione della Spesa

I.1 Sul punto si precisa che, oltre alle misure di razionalizzazione della spesa già adottate negli anni pregressi, soprattutto in merito alla telefonia fissa con il passaggio della BT Italia costo annuo di €. 4.000,00 all'associazione WIRECO, con la quale è stata stipulata apposita convenzione per il costo complessivo annuali di € 2.400,00, inoltre sono state dismesse tutte le SIM per un risparmio complessivo di € **600,00** annui circa.

Nell'anno 2020 sono state dismessi n. 2 automezzi, un Nissan Europa Vanette Cargo e un Effedi Carini Gasolone, per i quali l'Ente ha un risparmio di circa 2.800,00 euro annui.

Nell'anno in corso si procederà inoltre a rottamare una Punto, in dotazione alla polizia municipale, per la quale si stima un risparmio di € **800,00** circa l'anno.

Si è verificato che nell'ultimo triennio l'Ente ha garantito il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale dimostrando:

- l'andamento della spesa del personale e il contenimento della stessa entro i vincoli posti dalle norme di finanza pubblica;
- l'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti che, qualora sia pari o superiore al limite, pone il divieto di nuove assunzioni di personale, a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- il trend di crescita o di diminuzione della dotazione organica dell'ultimo triennio, con la quantificazione delle eccedenze e delle posizioni soprannumerarie;
- l'incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, comma 1 del TUEL;
- il rispetto dei limiti di cui al D.M. 24 aprile 2020.

Relativamente alla spesa del personale, si prevedono pensionamenti e quindi il relativo risparmio di spesa, così come meglio esplicitato nella seguente tabella:

Anno 2021	n. 1 pensionamento dipendente inquadrato in cat. A4	8.497,72
	Passaggio nel mese di maggio di n.1 dipendente all'AMAP cat. A5	17.321,92
	Totale	25.819,64
Anno 2024	Raggiungimento dell'età pensionabile di: n. 1 dipendente cat B7	31.791,63
	n. 1 dipendente cat D2	43.990,18
	Totale	75.781,81
Anno 2026	Raggiungimento dell'età pensionabile di: n. 1 dipendente cat A5	28.686,29
	n. 1 dipendente cat B1	27.735,73
	n. 1 dipendente cat C1	31.805,67
	n.1 dipendente cat A5	28.148,02
	Totale	116.375,71

L'economia realizzata sarà impiegata per il finanziamento delle misure organizzative previste nel presente piano oltre che per la corresponsione degli incrementi contrattuali previsti dalle norme via via in vigore e per l'assunzione di personale addetto a servizi indispensabili, per i quali non è possibile la sostituzione con il personale in servizio, oltre che per le posizioni apicali.

In linea generale è previsto il blocco del turn over.

Nella rideterminazione della spesa si è tenuto conto:

- per le spese di personale dell'incremento dovuto ai rinnovi contrattuali ed alla sostituzione di personale ritenuto indispensabile per lo svolgimento dei servizi essenziali mantenendo in linea generale il blocco del turn over.
- Per le spese relative all'acquisto di beni e servizi, all'andamento delle stesse su base storica ed alla rideterminazione per effetto delle misure adottate con il presente piano. Inoltre si è anche previsto l'incremento dovuto al tasso programmato di inflazione.

La tabella che segue evidenzia la variazione percentuale della spesa corrente.

REVISIONE DELLA SPESA			
TITOLO I SPESE CORRENTI			
ANNO	IMPORTO	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
2019 - CONSUNTIVO	1.740.213,53		
2020	2.416.851,90	676.638,37	38,88%
2021	1.956.521,36	216.307,83	12,43%
2022	1.735.406,68	- 4.806,85	-0,28%
2023	1.714.036,15	- 26.177,38	-1,50%
2024	1.744.319,99	4.106,46	0,24%
2025	1.722.194,56	- 18.018,97	-1,04%
2026	1.719.247,68	- 20.965,85	-1,20%
2027	1.711.303,14	- 28.910,39	-1,66%
2028	1.715.411,79	- 24.801,74	-1,43%
2029	1.712.704,99	- 27.508,54	-1,58%
2030	1.712.948,64	- 27.264,89	-1,57%
2031	1.713.639,71	- 26.573,82	-1,53%
2032	1.714.024,04	- 26.189,49	-1,50%
2033	1.715.632,71	- 24.580,82	-1,41%
2034	1.717.239,60	- 22.973,93	-1,32%
2035	1.718.844,52	- 21.369,01	-1,23%
2036	1.710.102,18	- 30.111,35	-1,73%
2037	1.712.588,17	- 27.625,36	-1,59%
2038	1.715.068,58	- 25.144,95	-1,44%
2039	1.717.597,49	- 22.616,04	-1,30%

Negli anni 2020 e 2021 per effetto del riconoscimento dei debiti fuori bilancio e della spesa collegata all'emergenza sanitaria da COVID 19 si è avuto un incremento rispetto ai dati consuntivi dell'anno n (2019) .

I.2 L'Ente **non ha** adottato ulteriori misure di contenimento della spesa del personale considerato che le economie da pensionamento sono da considerarsi sufficienti ad assicurare la copertura delle misure previste nel piano.

L'Ente **non ha** eccedenze della dotazione organica, nè personale in soprannumero. E' stata effettuata la programmazione del fabbisogno del personale e la verifica della dotazione organica con la delibera della Giunta Comunale n. 31 del 21/05/2020.

I.3 L'Ente **non ha** previsto l'accesso al fondo di rotazione, di cui all'art. 243-ter TUEL e pertanto non è tenuto ad adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio, previste dall'art. 243-bis, co. 9, lettere a), b), c), TUEL.

I.4. L'ente **non ha** previsto ulteriori misure per il contenimento della spesa quali la stipula di contratti di partenariato pubblico-privato (art. 180, d.lgs. 18/04/2016, n. 50).

I.5. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

Dall'analisi delle partecipate, così come verificato in sede di ricognizione delle società partecipate effettuata dal Consiglio Comunale con atto n. 29 del 31/12/2020, non si evince la possibilità di effettuare riduzioni delle spese di gestione delle stesse considerato che si tratta di società in liquidazione o aventi come scopo la promozione del territorio. Per queste ultime non vengono sostenuti costi di gestione a carico del bilancio comunale.

Si è verificato a tal fine che, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 19/08/2016, n. 175, sono stati osservati da parte delle stesse i criteri specifici in merito al contenimento delle spese per il personale e alle assunzioni di personale.

I.6. Dismissione immobili e beni dell'ente

E' in corso di pubblicazione il bando per la vendita dell'immobile comunale sito in via Generale Armando Diaz n. 12 il cui importo a base di gara, sul quale produrre un'offerta in aumento è di € **15.000,00**.

E' altresì in corso di pubblicazione il bando per l'assegnazione dei lotti dell'area PIP da destinare ad attività produttive e terziarie da assoggettare, per il 50%, in diritto di proprietà ed il restante 50% in diritto di superficie il cui valore di mercato ammonta ad € **168.138,50**.

Il suddetto ricavato è stato previsto nel piano in quote per il periodo dal 2021 al 2023 così come evidenziato nei paragrafi precedenti.

L'ente, per gli anni dal 2018 al 2020, **non** si è avvalso della possibilità di utilizzo dei proventi da alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento ai sensi dell'art. 1, co. 866, legge n. 205/2017.

I.7. Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

I costi della politica sono stati rideterminati al ribasso nel corso dell'esercizio 2018 con l'applicazione della nuova normativa regionale emanata dall'Assessorato alla Famiglia con circolare n. 2 del 01/02/2018 in applicazione della L.R. n. 11/2015;

Successivamente in applicazione della legge 19/12/2019 n. 157 è stata rideterminata la misura dell'indennità degli amministratori comunali.

Pertanto la riduzione dei costi della politica è stata limitata all'eliminazione delle spese per il funzionamento del Consiglio Comunale che sono state azzerate a partire dall'esercizio 2020.

Di seguito si allega la tabella dimostrativa dei costi sostenuti e della riduzione programmata:

	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Variaz. · %	Esercizio 2021	Variaz. · %	Esercizio 2022	Variaz. · %	Esercizio 2023	Variaz. · %	Esercizi successivi	Variaz. · %
Spese per il funzionamento del Consiglio	1.000,00	1.000,00	0	100%	0		0		0		0	
Spese per le indennità dei Consiglieri	1.980,52	1.171,32	2.090,76		2.090,76		2.090,76		2.090,76		2.090,76	

Gettoni di presenza dei Consiglieri	638,72	1.342,71	1.217,56		1.217,56		1.217,56		1.217,56		1.217,56	
Spese per il funzionamento della Giunta												
Spese per le indennità degli Assessori	30.413,17	22.255,32	33.267,59		33.267,59		33.267,59		33.267,59		33.267,59	
Gettoni di presenza degli Assessori												
Totale	34.032,41	25.769,35	36.575,91		36.575,91		36.575,91		36.575,91		36.575,91	

L. Dimostrazione dell'equilibrio finale

La dimostrazione dell'equilibrio finale viene evidenziata nelle tabelle allegate sotto la voce **All. 7 e All. 8.**

DI SEGUITO SI RIPORTANO LE MISURE GIÀ ESPOSTE NEI PARAGRAFI PRECEDENTI

L.1 ai sensi dell'art. 243 bis, lettera c) vengono individuate con le relative quantificazioni e previsione dell'anno di effettivo realizzo tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

1. Incremento entrate tributarie

Come sopra detto questa azione rappresenta una delle principali misure che segnano un'inversione di tendenza rispetto al passato con la quale attraverso una incisiva azione di recupero dell'evasione con l'affidamento a società specializzate del servizio di riscossione coattiva (cfr. delibera consiliare con cui sono stati dati indirizzi sull'affidamento nuovi ruoli), che dovrebbe garantire all'Ente una percentuale di recupero di evasione significativa (circa il 20%) rispetto all'attuale recupero (1,79%) effettuato da Riscossione Sicilia S.p.A., unitamente al potenziamento del servizio entrate tributarie dell'Ente (attraverso formazione specifica del personale addetto ai tributi) si potrà finalmente raggiungere un'elevata percentuale di riscossione delle entrate tributarie sia per quanto riguarda i residui attivi che per ciò che attiene i flussi di competenza.

La misura viene esplicitata e motivata nel sopra indicato **paragrafo di cui alla lettera F**, oltre che nella tabella **All. n. 2.**

2. Incremento degli introiti da entrate extratributarie

In corrispondenza dell'esercizio 2020 è stato previsto e realizzato un incremento delle entrate extratributarie dovuto alla azione di recupero dei crediti del canone per il servizio idrico integrato oltre che all'incremento del ruolo ordinario per effetto della corretta contabilizzazione di tutti i costi di gestione.

3. Riduzione delle spese di personale

Nel prospetto della tabella in **All. 2** si mostrano le variazioni nella spesa per il personale nel piano di riequilibrio. Si mostra una sostanziale contrazione della spesa in tutto il periodo, considerando le fuoriuscite programmate, e conteggiando i presunti aumenti per adeguamento contrattuale. Non sono state rilevate eccedenze nella dotazione organica ed eventuale soprannumero come si evince dalla delibera della Giunta Comunale n. 31/2020 sopra richiamata.

L'evoluzione della spesa come si ricava dalla tabella garantisce all'Ente un risparmio di spesa che a far data dal 2021 assume aspetti significativi attestandosi su una media di **circa 100.000,00 euro annui** rispetto all'anno base 2019.

4. Riduzione della spesa corrente

La riduzione della spesa corrente viene programmata tenendo conto di fattori assolutamente rispondenti alla realtà e determinati da fatti e azioni posti concretamente in essere quali:

- la riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi che ad eccezione dell'esercizio 2020, influenzato dalla spesa per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID 19, subisce una notevole riduzione con una media annua di € 120.000,00 (cfr. all.2);
- Progetto risparmio IRAP e IVA che prevede l'ottenimento di un risparmio potenziale (come attestato dalla software house affidatario del servizio giusta nota prot. 3151 del 17/03/2021) per le annualità in lavorazione 2016, 2017 e 2018 pari ad **€ 20.000,00** per ciascuna annualità già depurata del compenso da corrispondere alla ditta fornitrice.

Anche questa misura apporterà un notevole beneficio in termini di cassa e di rispetto dei tempi di pagamento.

- Risparmio costi relativi alle utenze elettriche in corrispondenza delle nuove tariffe in vigore dal 2021 successivamente alla fuoriuscita dal regime di salvaguardia per avere pagato tutti i debiti al fornitore ENEL S.p.A. (con l'utilizzo dell'anticipazione di liquidità D.L. 34/2020). Tale misura comporta un risparmio a regime di circa € 9.000,00 annui.

A tal proposito si rinvia sempre alla tabella in "**All. 2**".

5. Alienazione di immobili

Gli immobili da alienare sono quelli indicati nella relazione sopra esposta (**All. E**) dalla quale si stima un entrata complessiva di € **183.138,00** distribuiti per € **71.046,00** a carico del bilancio 2021 e per € **56.046,00** per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

Per la vendita di detti immobili oltre che alla stima effettuata dai tecnici incaricati, sono stati già predisposti appositi bandi che verranno a giorni pubblicati per il successivo esperimento della gara.

L.2 Ai fini della verifica di congruenza, ai sensi dell'art. 243-bis, lettera d), viene indicato, come da tabella in **All. 3**, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, la percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

In particolare il ripiano del disavanzo è stato assicurato imputando all'esercizio 2020 una quota di € 115.933,17 e a ciascuno degli esercizi successivi fino al 2039 una quota pari ad € 90.804,16.

Tale riparto consente all'Ente di ripianare il disavanzo con le entrate proprie e con la riduzione delle spese senza per ciò ricorrere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali.

Per i debiti fuori bilancio è stata prevista la copertura nel corso dell'esercizio 2021.

Misure aggiuntive non contemplate nel piano di riequilibrio come sopra esposto:

L'Ente sta ponendo in essere tutte le procedure per addivenire alla costruzione di un nuovo lotto di loculi cimiteriali in numero pari a 120, prevedendo un prezzo di vendita cadauno pari ad € 1.500,00.

L'entrata realizzata stimata in circa 70.000,00, (al netto dei costi di realizzazione stimati in € 110.000,00), contribuirà alla realizzazione di investimenti sul patrimonio comunale oltre che consentire all'Ente, per il periodo di non utilizzo, di disporre dei fondi vincolati in termini di cassa.

Dall'analisi del presente piano, in considerazione degli eventi che hanno portato alla scelta del ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, si può affermare che il disavanzo, per la maggior parte deriva dai vincoli e dagli accantonamenti dell'avanzo di amministrazione.

Le misure già adottate e quelle previste consentiranno di realizzare un avanzo di gestione che garantirà la copertura della quota annua del disavanzo applicato.

La scelta compiuta dal Comune di Baucina, con la Deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 31 dicembre 2020, di avvalersi delle procedure di cui all'art. 243 bis del TUEL, è stata fondamentale per evitare la dichiarazione dello stato di dissesto.

Tuttavia, le modalità attuative del Piano di Riequilibrio Pluriennale, in termini di "misure e di azioni", necessitano della tempestiva adozione della "gestione per obiettivi" al fine di raggiungere gli stessi

così come illustrati nel Piano, assegnando, ai Responsabili di Servizio, la responsabilità dell'attuazione delle misure e delle azioni del presente Piano di riequilibrio pluriennale, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi di Piano finalizzati al risanamento dell'Ente. Tutto ciò sarà posto in essere nell'ambito della prossima riorganizzazione dei Servizi e degli uffici comunali, già prevista dall'Amministrazione comunale.

Inoltre, considerata la valenza economica e pluriennale del Piano di riequilibrio che non potrà non riflettersi sui contenuti del Bilancio Previsionale, si ritiene necessario giungere alla celere predisposizione ed approvazione del Bilancio di Previsione 2021/2023.

BAUCINA 30/03/2021

Il responsabile dell'area economico – finanziaria

A handwritten signature in dark ink, reading "Ambrogio Fontana". The signature is written in a cursive, flowing style.